**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Mercoledì 27 Aprile 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8140

# La terza giornata delle feste di Roma.

## La grande rivista ai Prati di Castello.

ROMA 26 (N). L'avvenimento che più attrasse la curiosità generale era stamane la grande rivista militare ai Prati di Castello. Fino dalle 5 in tutte le vie della città si vedono gruppi di persone che si dirigono alla piazza d'armi.

Tutta la città è animatissima. Verso le 6 le truppe lasciano le rispettive caserme dirigendosi alla Piazza d'armi al suono delle musiche e delle fanfare. Gli spalti circondanti la piazza già alle 7 sono gremiti, e le colline verso Monte Mario e prospicienti sul prato cominciano ad affollarsi; alle finestre delle case sventolano le bandiere, alcuni balconi sono addobba[ti]. Il tempo è coperto. Lungo il perco[rso] del corteo reale sono scaglionati i ca[rabin]ieri.

A[ll']ingresso del campo della rivista si elevano quattro grandi pennoni sui quali sventolano orifiamme dai colori francesi e italiani due dei quali sono decorati con lo stemma di Roma e due con quello di Parigi.

Alle 8.20 il comandante del corpo d'armata, generale Besozzi, assume il comando delle truppe. Alle 8 e 40 il cannone di Monte Mario annunzia che il re è uscito dal Quirinale per recarsi alla caserma dei carabinieri in via Legnano ove monta a cavallo accompagnato dal duca di Genova e seguito da un brillantissimo Stato Maggiore fra cui molti ufficiali esteri. Il re giunge in Piazza d'armi alle 9 e 5 mentre la folla, a stento trattenuta dai cordoni militari, scoppia in un prolungato entusiastico applauso e le musiche intuonano la marcia reale. Il re veste la grande uniforme di generale e monta un superbo cavallo; ha a destra il duca di Genova in grande uniforme di ammiraglio ed a sinistra il generale Brusati.

Il gruppo dello Stato Maggiore si dispone dirimpetto all'ingresso della Piazza d'armi per attendere Loubet e la regina, usciti alle 9 e 15 dal Quirinale in una vettura scortata da corazzieri.

Alle 9 e 40 in «daumont» a quattro cavalli preceduta dai battistrada in abito rosso, giungono Loubet e la regina assieme al marchese Calabrini. Le musiche e le fanfare intuonano la Marsigliese mentre i tamburi battono la marcia di campo e da Monte Mario tuona il cannone. Il pubblico numerosissimo degli spazi riservati e delle tribune applaude gridando «Viva il re! Viva Loubet». Il re si avvicina alla «daumont» e saluta, quindi la carrozza procede al passo lungo la fronte delle truppe scortata a destra dal comandante il corpo d'armata gen. Besozzi; il re segue la carrozza con lo Stato Maggiore; le musiche dei reggimenti suonano alternativamente la Marsigliese e la marcia reale. La rivista termina alle 10 e 5.

Alle 10 e 10 le truppe si dirigono verso le tribune dove si uniscono per procedere allo sfilamento. Passano primi i reggimenti di fanteria, poi le truppe speciali, brigata mista, bersaglieri ciclisti, alpini, artiglieria e genio, quindi la cavalleria. Grandi applausi salutano i vari reparti specialmente quelli dei bersaglieri che sfilano di corsa, i ciclisti e la cavalleria lanciata al gran galoppo con alla testa il conte di Torino che porta la fascia della Legion d'onore.

Loubet si toglieva il cappello al passaggio delle bandiere, dei generali e dei colonnelli. Si compiaceva vivamente dello spettacolo veramente impressionante e conversava animatamente con la regina che gli forniva spiegazioni.

Lo sfilamento finì alle 11 e 5 e i sovrani e Loubet si diressero al Quirinale.

### Il presidente riceve il corpo diplomatico.

ROMA 26 (N). Stasera alle 7, nella sala vicina al suo gabinetto di lavoro, Loubet ricevette il corpo diplomatico. Furono ricevuti successivamente l'ambasciatore di Turchia, decano del corpo, e quello degli Stati Uniti, di Germania, di Russia e d'Austria. La conversazione di Loubet col principe Ourusoff, già ambasciatore di Russia a Parigi, fu specialmente lunga e cordiale. L'ambasciatore di Spagna, assente, era rappresentato da un incaricato d'affari. Poscia Loubet passò nel salone dove erano i ministri plenipotenziari e i capi missione. Passò dinanzi a ciascuno, dicendo a tutti cortesissime parole; le presentazioni furono fatte da Barrère. Il ricevimento terminò alle 8.

### Al Foro romano.

ROMA 26 (N). Comincia qualche spruzzo di pioggia. Alle 4 e 10 compare al Foro romano un «landeau» aperto scortato da corazzieri con entro il re, il presidente ed i generali Brusati e Mainoni e altre carrozze con i seguiti. Il presidente è in redingote, il re veste la bassa tenuta di generale. La folla che gremisce le strade prospicienti il Foro applaude con entusiasmo. Il re e il presidente sono ricevuti dal ministro Orlando, dal sottosegretario dell'istruzione, Pinchia, dal sindaco Colonna e dal prof. Boni, direttore degli scavi, che fornisce continuamente spiegazioni al presidente il quale dimostra vivissimo interesse. Un grande numero di fotografi prontano le loro macchine per ritrarre il re e il presidente presso le rovine. La visita avviene in questo ordine. Prima il re e il presidente si recano nella chiesa di Santa Maria, dove il Boni illustra minutamente gli affreschi cristiani antichi e le urne; passano quindi al tempio di Vesta, al tempio di Antonio e Faustina e per la Via Sacra salgono alla basilica di Manenzio. Il presidente rimane ammirato dinanzi all'imponenza delle arcate. Rifacendo la Via Sacra il re e il presidente vanno al piccolo museo ove si conservano parecchi oggetti scoperti al Foro, e Loubet si trattiene ad osservare più lungamente tutti gli oggetti trovati nelle tombe romulee; dal museo scendono nel sepolcro poi, sotto la sorveglianza del prof. Boni cinque operai compiono uno scavo entro una tomba. Il presidente segue con grande attenzione il lavoro degli operai che bagnano con acqua la terra e lavano le monete. Dopo alcuni istanti appaiono alcuni frammenti senza interesse. Loubet e il re risalgono andando al «lapis niger». Loubet appare informato della recente scoperta ed osserva minutamente ogni particolare del monumento; il custode accende una candela per fargli meglio vedere il «cippus» sotto il «lapis».

### *Il pranzo militare al Quirinale.*
#### I brindisi.

ROMA 26 (N). Stasera al Quirinale fu dato un pranzo militare, al quale il presidente Loubet pronunziò in francese il seguente brindisi:

«Sire! Ringrazio di tutto cuore V. M. per avermi procurato il piacere di ammirare le Vostre belle truppe, il loro portamento marziale, l'esattezza e la precisione delle loro evoluzioni; e levo il mio bicchiere alla loro salute. Commosso da tanti nobili ricordi comuni chiedo alla M. V. il permesso di rivolgere il cordiale saluto del nostro esercito al Vostro, ieri glorioso strumento della costituzione della grande Italia, oggi potente egida del fecondo lavoro».

Dopo queste parole la banda intonò la marcia reale. Quindi re Vittorio rispose in italiano:

«Signor Presidente! Le parole altamente lusinghiere che vi è piaciuto rivolgere alle truppe che ebbero l'onore di sfilare in vostra presenza, tornano ben gradite all'animo mio e saranno accolte con vivo compiacimento dall'esercito italiano. A nome suo ricambio al glorioso esercito francese il cordiale saluto con l'augurio che entrambi continuino ad essere presidio di pace e di prosperità per le due nazioni».

La musica suonò la marsigliese.

### L'illuminazione del Corso Umberto I.

ROMA 26 (N). Stasera ebbe luogo per la prima volta l'illuminazione artistica del corso Umberto I. Un'immensa folla assiepava la via, rendendo quasi impossibile la circolazione. Una lunga fila di ghirlande luminose, inframezzate da lampade elettriche, fanno uno splendido effetto ed illuminano a giorno la strada; il motivo delle ghirlande è interrotto in piazza Colonna da archi luminosi che seguono la linea del Corso; dalle ghirlande partono lunghe stole argentee che splendono vivissimamente e aggiungono effetti luminosi di grande effetto alla decorazione della via. Alle estremità delle stole sono ricamati gli scudi delle maggiori città italiane. Anche piazza del Popolo è artisticamente illuminata.

ROMA 26 (N). Il prefetto all'ultimo momento ha proibito i fuochi d'artificio ai Prati di Castello che dovevansi incendiare questa sera, per misure d'incolumità pubblica, destando grande malcontento nel popolino.

### L'intima soddisfazione di Loubet.
#### Un colloquio del presidente con un giornalista francese.

ROMA 26 (N). Loubet in un breve colloquio che accordò al corrispondente del «Figaro» espresse la più viva soddisfazione per l'accoglienza che ricevette a Roma: «Sì - disse - sono molto contento; e come non dovrei esserlo? Ma è per la Francia che sono lieto perchè è alla Francia che sono diretti tutti questi omaggi. Quanto a me non sono che l'occasione; non mi attendeva nella mia vita pacifica di essere parte in questi clamorosi avvenimenti che sono l'espressione di tutti i nostri sentimenti. Questo viaggio, questo scambio cordiale di amicizia corrispondono al sentimento dei due popoli, alla loro politica intima ai loro interessi e consacrano la comunanza dei ricordi, di razza, di tutto un passato in cui la storia dei due paesi fu lungamente confusa. Sì, dobbiamo rallegrarci di queste feste che avranno nel nostro paese - ne sono sicuro - una grande eco, come la ebbe il nostro trattato franco-inglese. Non si può immaginare a qual punto hanno commosso la Francia simili avvenimenti che sono i più lieti che potessimo sperare per il bene del nostro paese.

### Entusiastiche dichiarazioni di Delcassé.
#### Le manifestazioni popolari e i brindisi. Loubet e Guglielmo II.

PARIGI 26 (N). L'inviato speciale della «Dépeche de Toulouse» ha avuto ieri al Quirinale una conversazione con Delcassé, subito dopo il colloquio del ministro francese degli esteri con il collega italiano. «Sono soddisfatto intieramente - disse Delcassé - e avrei torto di non esserlo. L'accoglienza che il presidente e noi stessi abbiamo ricevuto tanto da parte dei nostri ospiti reali quanto dalla popolazione ci ha commosso profondamente; in particolare la manifestazione in piazza del Quirinale rimarrà per noi un ricordo indelebile. Io pure sono stato costretto a presentarmi sul balcone fra i reali d'Italia ed il presidente. L'ovazione popolare mi commosse fino in fondo al cuore; sei anni or sono, allorchè fui a Roma un mese prima di essere nominato ministro degli esteri, io non prevedevo che avrei avuto la gioia di una simile giornata. Prevedevo io stesso che sarei ministro degli esteri? Certamente no, perchè, malgrado i miei studi di politica estera, mi ero consacrato appassionatamente al problema della riorganizzazione della nostra marina. Noi abbiamo tutto il diritto di essere lieti dell'amicizia preziosa che ci unisce all'Italia, e della politica amichevole del suo Governo verso la Francia. Noi abbiamo l'impressione - disse il ministro - di non essere qui in paese straniero; si direbbe che ci siamo sempre veduti con occhio amico. I cattivi giorni sono dimenticati. Ho veduto nel pomeriggio i due predecessori del mio attuale collega italiano, l'antico presidente del consiglio, il ministro dell'interno, ed ho trovato presso tutti la vecchia amicizia e la stessa viva simpatia per il nostro paese». Delcassé fece quindi un grande elogio del carattere del re e della regina, e si disse lieto e altamente onorato di essere stato presentato oggi alla regina Margherita, che vedeva per la prima volta. Commentando i brindisi pronunziati al pranzo di Corte, Delcassé espresse la certezza che essi procurarono viva soddisfazione tanto in Francia quanto in Italia.

Il corrispondente ha interrogato Delcassé sulla voce di un possibile incontro di Loubet con l'imperatore Guglielmo. Delcassé rispose che, secondo le sue informazioni, Guglielmo partirà il 27 da Venezia per la Germania; non può quindi incontrarsi con Loubet. Il corrispondente dichiara pure essere insussistente che qualsiasi incidente si sia verificato col Vaticano. Il ministro considera il viaggio di Loubet in Italia come interamente riuscito, e si chiama lieto della ripercussione che l'avvenimento ha nei due paesi, perchè esso è la continuazione della politica pacifica della Francia che ha già condotto all'accordo anglo-francese, la cui impressione è stata profonda non soltanto nei circoli diplomatici ma anche nelle popolazioni rurali.

### Una colazione in onore di Delcassé

ROMA 26 (N). Il ministro Tittoni ha offerto a villa Wolskonski una colazione in onore di Delcassé, alla quale presero parte oltre a Delcassé, Giolitti, Luzzatti, Barrère, Tornielli, i membri dell'ambasciata francese presso il Quirinale, tutti colle loro signore. Regnò la massima cordialità.

### Un banchetto ai giornalisti francesi.

ROMA 26 (N). Oggi l'Associazione della stampa offerse all'Hotel Continentale un banchetto di 250 coperti ai giornalisti francesi convenuti a Roma. La sala è addobbata con fiori e bandiere italiane e francesi e alle pareti i ritratti di Loubet e di Vittorio Emanuele. Intervenne il duca di Sermoneta, vice-presidente dell'Associazione della stampa, i direttori di giornali cittadini, moltissimi giornalisti italiani e francesi, il sindaco di Roma Deville, Lockroy, il generale Turr. Allo champagne parlarono, inneggiando al progresso ed alla stampa ed all'amicizia italo-francese, il duca di Sermoneta, Fabri, direttore della «Patria», Lockroy, Raimondi, corrispondente del «Corriere della Sera», Jules Noblemaire, il sindaco Colonna e Deville.

### Le accoglienze alla squadra francese a Napoli.

NAPOLI 16 (N). La città, specialmente dalla parte del porto, era stamane straordinariamente animata nell'attesa della squadra francese del Mediterraneo. Alle 8 e mezzo il comitato cittadino per le onoranze a Loubet e numerosi invitati a bordo dei piroscafi «Napoli» e «Mafalda» seguiti da molti piroscafi di privati si dirigono verso Capri incontro alla squadra. Offrono uno splendido colpo d'occhio con la gran gala e con le innumerevoli bandiere italiane e francesi che sventolano in una gaia festa di colori nella pittoresca e maestosa cornice del golfo. A bordo vi è una grande animazione; i passeggeri tutti sul ponte scrutano l'orizzonte. Poco dopo appare la squadra francese. L'incontro avviene fra le più entusiastiche acclamazioni; i passeggeri dei piroscafi sventolano i fazzoletti e gridano: Viva la Francia e Viva l'Italia, gli equipaggi delle navi francesi rispondono al saluto agitando il berretto. Alle 10 e 15 la squadra francese si ancora di fronte a via Caracciolo presso la squadra italiana. La musica della corazzata «Sicilia» intona la Marsigliese e la squadra francese saluta con 21 colpi di cannone mentre gli equipaggi fanno il saluto alla voce. Gli invitati passando a poppa delle navi italiane, i francesi continuano le entusiastiche ovazioni all'Italia ed alla Francia, mentre dalle rive di via Caracciolo e Santalucia fanno eco le grida della folla che tutte le gremisce. Alle 10 e mezzo incominciò lo scambio delle visite fra gli ammiragli e i comandanti delle squadre.

### Gabriele d'Annunzio e le feste di Roma.

ROMA 26 (N). Gabriele D'Annunzio in testimonianza del suo profondo consentimento alle odierne feste ha ceduto molto volentieri alla Società italo-francese l'autografo della sua ode a Victor Hugo. Sarà offerto domani dall'Associazione a Loubet a Villa Medici allorchè si compirà la cerimonia della consegna della statua di Hugo. L'autografo è chiuso in una elegantissima cartella rivestita di broccato di Venezia.

### Imponenti manifestazioni ai delegati del commercio francese a Milano.

MILANO 26 (N). Alle 5 pom., non ostante il tempo minaccioso, folla immensa si aduna sul piazzale della Stazione in attesa dei commercianti e industriali francesi provenienti da Roma. Sotto la tettoia si raccolgono le rappresentanze e notabilità cittadine. Il treno giunge alle 6: la musica intona la Marsigliese fra uno scoppio frenetico di applausi e grandissimi evviva alla Francia e a Loubet. Quando gli ospiti si affacciano commossi gridano Viva l'Italia! Viva Milano! Dopo le presentazioni, fra gli abbracci e i saluti, gli ospiti escono sul piazzale ove si rinnova la frenetica dimostrazione di entusiasmo. Cinquanta carrozze scoperte accolgono gli ospiti che si avviano, fra la moltitudine acclamante, per le vie principali della città tutte imbandierate e addobbate, verso piazza del Duomo. Il tragitto dura due ore, sempre fra crescente entusiasmo, benchè cominci a piovere. Gli ospiti sono commossi per le accoglienze che superano ogni previsione. Domattina il Comune offrirà loro una colazione di quattrocento coperti all'Eden.

### Una protesta della Spagna?

ROMA 26 (N). La «Tribuna» pubblica la seguente informazione da Napoli: Mi consta che entrambi gli ambasciatori di Spagna si sono astenuti dalle feste venendosene entrambi a Napoli; l'ambasciatore presso il Quirinale è alloggiato all'Hotel Vesuve, quello presso la Santa Sede all'Hotel Bertolini al Vomero. Forse quando Loubet verrà a Napoli essi ritorneranno a Roma per non trovarsi insieme all'ospite del re d'Italia che non ha fatto visita al papa.

## I COMMENTI DELLA STAMPA

### *La stampa romana*

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che i brindisi scambiati iersera sono un fedele riassunto della situazione politica in cui la Francia e l'Italia uniscono l'opera loro per la pace europea. All'amicizia tra la Francia e l'Italia hanno assieme contribuito il sentimento e l'interesse, di che la convenzione d'arbitrato e il trattato del lavoro sono il segno più recente e rappresentano la promessa in altre istituzioni feconde di pace politica e di progresso. Francia e Italia riconoscono che ciascuna di esse può svolgere la propria azione in modo più adatto ai suoi speciali interessi senza contrariare per questo quelli interessi generali che richiedono la collaborazione comune. Una dimostrazione pratica, esteriore di ciò è nel fatto che, mentre l'Italia si preparava a ricevere Loubet, accoglieva con fervida, profonda espansione Guglielmo II, amico e alleato, tanto che in qualche città si sono unite nello stesso entusiasmo le grida di Evviva per la Francia e per la Germania.

Il «Fracassa» dice che i brindisi colpiscono subito per la forma letteraria squisita unita a precisione, chiarezza ed eleganza, e questo crede derivi anche dai sentimenti espressi che interpretano l'opinione dei due popoli. I pensieri e gli affetti sinceri e limpidi trovano più facilmente l'espressione appropriata e chiara e la forma che meglio giunge all'intelletto ed al cuore. E così doveva essere del ricordo delle comuni origini dei popoli latini, delle loro tradizioni, delle comuni battaglie e del comune destino; dell'invocazione al gran nome di Roma nel quale si riassume la parentela della Francia e dell'Italia e la loro missione per il progresso umano, dell'inno alla pace tanto più eloquente dopo il recente trattato. Il «Fracassa» conclude dicendo che i brindisi sono due documenti solenni di democrazia e di umanità e imprimono il suggello più augusto e degno alla celebrazione di questo avvenimento storico.

Il «Messaggero» constata anch'esso che i brindisi sono improntati a grande schiettezza. Forse - nota il giornale - l'opinione pubblica, sempre impulsiva nei suoi desideri, li troverà inadeguati all'entusiasmo popolare e osserverà che nessun accenno vi è fatto all'avvenire; ma bisogna ricordare che l'espressione deve sempre rimanere al di qua del pensiero per non destare gelosie. Del resto - conclude il «Messaggero» - ciò che sembra mancare nei brindisi è espresso cordialmente nell'effusione dei francesi e degli italiani, nei discorsi dei loro oratori e nei loro giornali.

L'«Avanti» dice che questa volta il linguaggio ufficiale prese un calore insolito; si sente che i brindisi sono vibranti del sentimento d'entusiasmo diffuso fra il popolo.

La «Voce della verità» deplora che il papa sia stato ignorato da Loubet, ma soggiunge che Pio X non serberà per questo rancore alla Francia cui seguiterà la sua predilezione, nel medesimo modo di prima e come sempre.

### *La stampa francese.*

PARIGI 26 (N). La «République française» commentando i brindisi di Roma dice di ravvisare in essi l'espressione vera e precisa di una durevole amicizia ristabilita fra i due paesi.

Il «Siècle» scrive: L'entusiasmo straordinario con cui Loubet è stato accolto in Italia risponde ai sentimenti disinteressati della nazione lieta di attestare il suo affetto alla sorella riconciliata.

La «Petite République» osserva che il ricevimento fatto a Roma a Loubet ha assunto veramente le proporzioni e il carattere di una festa nazionale.

Il «Gil Blas» fa con calde parole l'elogio della stampa italiana e ringrazia dell'accoglienza veramente fraterna fatta ai giornalisti francesi.

### *Un commento viennese.*

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» commentando le feste di Roma dice che Roma le ama molto, perchè può mostrare così agli stranieri che vi convengono di essere veramente la capitale d'Italia. Agli orecchi del sovrano spirituale, che tiene la sua corte non lungi dal Quirinale in uno splendido palazzo, e che, ad onta della triste esperienza da trenta anni a questa parte e dello scetticismo dei giorni nostri, spera sempre in un mutamento, forse addirittura in un miracolo, le parole dei brindisi di Roma suoneranno forse come bestemmie. Del resto il pensiero dominante dei due brindisi è stato l'idea di pace, alla quale è chiamata a cooperare l'amicizia tra la Francia e l'Italia, poichè questa giovane amicizia non ha la tendenza a sciogliere gli antichi nodi, e non significa punto che per l'Italia la Triplice non ha più alcun valore. Contro questa supposizione parlano tanto la prontezza colla quale l'Italia rinnovò l'alleanza, quanto gli avvenimenti di questi ultimi tempi, l'incontro di sovrani a Napoli e il convegno di Abbazia. Le feste di Roma mostrano effettivamente che i malintesi del passato sono scomparsi; in fondo per altro esse formano un successo della politica anticlericale della Francia.

---

Lo stesso giornale conclude un articolo intitolato «Non possumus» con queste parole: «Che il successore d'uomini che per la potenza della Chiesa fecero grandi cose, come Luigi il Santo, Luigi XIV e Napoleone III, trovò più meritevole d'essero ricercata l'amicizia dell'Italia che quella del papa, è un fatto che avrà per conseguenza di avvicinare Italia e Francia anche più intieramente di quanto già sieno. Il «Non possumus» del papa finora non gli ha procurato alcun successo, ma soltanto svantaggi: oggi esso ottiene l'effetto di riconciliare i nemici del papato e di unirli sempre più nella lotta contro il Vaticano».

### *Voci russe.*

PIETROBURGO 26 (N). La visita di Loubet a Roma è salutata dalla «Nowoje Wremja» come un nuovo sintomo di quello spirito che anima nell'ora presente l'Europa ad eliminare ogni causa che possa turbare la buona armonia fra le nazioni. Il giornale accenna contemporaneamente ai vantaggi del riavvicinamento italo-francese. Le potenze della Triplice hanno infine smesso di trattare l'Italia come una minorenne e prendono più seriamente in considerazione i suoi interessi. E' merito della Francia, dalla quale è partita l'iniziativa - dice il giornale - se è avvenuto tale cambiamento che in Russia non può destare che gioia sincera.

Il «Russ» invece considera l'avvenimento come un fatto che toglie ogni ragione d'esistenza alla Triplice.

La Triplice - scrive il giornale - esiste ancora nei brindisi: ma il sangue è più denso dell'acqua e anche... dello Champagne.

La «Birscevskia Viedomosti» dice che ben si può dire: Gli amici dei nostri amici sono nostri amici. L'ostilità fra la Russia e l'Italia nella guerra della Crimea è cosa dimenticata e le simpatie per l'Italia sono vieppiù aumentate in Russia dall'epoca del matrimonio della regina Elena.

## LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

### Il terzo esercito giapponese. - Gli scontri di avamposti.

BERLINO 26 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Tokio: E' incominciata la mobolitazione di altre quattro divisioni, che formeranno il terzo esercito giapponese, che sarà affidato al generale conte Nozu.

Gli altri due eserciti che si trovano in Corea sono forti ciascuno di 100.000 uomini. Il primo si trova già al Jalu e s'avanza di fronte agli avamposti russi, composti dalla brigata dei cosacchi della Transbaicalia, comandati dal generale Mitschensko, e dalla terza divisione dei tiratori siberiani, agli ordini del generale Katschalinski. I giapponesi, negli scontri avuti con gli avamposti nemici, riuscirono a far un centinaio di prigionieri.

### Alla vigilia d'una battaglia.

PIETROBURGO 26 (Agenzia tel. russa). Le notizie ufficiali dicono che in diversi punti nella regione di Viciu si fanno, da parte giapponese, preparativi per passare il Jalu. Due compagnie giapponesi con un piccolo distaccamento di cavalleria passarono il Jalu a 15 chilometri sotto Siaojusikhe (?). Furono prese misure per proteggere gli avamposti russi. Al sud del Jalu tutto è tranquillo.

TOKIO 26 (Reuter). Gli addetti militari stranieri al primo esercito giapponese, ebbero l'avvertimento di tenersi pronti all'attacco per sabato.

### A Porto Arturo. Esperimenti con sottomarini.

BERLINO 26 (N). Telegrafano da Scian-hai-kuan: I russi costruiscono nuove trincee nei dintorni di Porto Arturo. Si sta riparando i danni cagionati dall'ultimo bombardamento ad un forte sul promontorio di Liaotiencian.

PIETROBURGO 26 (N). L'Agenzia tel. russa riceve da Porto Arturo: Gli esperimenti con sottomarini sono riusciti magnificamente. La situazione in generale è tranquilla.

### L'equipaggio del «Goyomaru» - La squadra di Vladivostok.

TOKIO 26 (Reuter). L'equipaggio del «Goyomaru» era stato sbarcato e inviato a Gensan, prima che i russi colassero a picco il piroscafo. La squadra russa di Vladivostok ha già lasciato Gensan.

### Sbarco di giapponesi smentito.

PIETROBURGO 26 (N). L'Agenzia tel. russa riceve da Porto Arturo che la notizia di uno sbarco di 20 mila giapponesi presso Dalny, è infondata.

## Lo sciopero dei ferrovieri ungheresi alla Camera di Vienna.

### Ellenbogen contro Tisza. - Il fischietto di Choc. - Scenate violenti.

VIENNA 26 (N). La lettura degli esibiti è durata sino alle 2; quindi si sono fatte sei votazioni nominali.

Dopo una di queste votazioni sorge un battibecco fra gli czechi radicali e il vicepresidente Kaiser, per una differenza nel computo dei votanti. Gli czechi accusarono la presidenza di avere contato male e perciò sono richiamati all'ordine.

Ellenbogen rammenta quindi al presidente di avere presentato tre interpellanze, dirette all'intero ministero e al ministro delle ferrovie, sul diritto dell'Austria di chiamare l'Ungheria responsabile dei danni - eventualmente da risarcirsi - causati dallo sciopero dei ferrovieri, sulla militarizzazione dei ferrovieri riservisti, e sulla questione di chi dovrà pagare le spese per tutti questi provvedimenti. Ellenbogen dice che queste interpellanze sono troppo importanti perchè il dott. Körber non vi debba rispondere al più presto, tanto più che si tratta di vertenze che interessano vivamente tutta la pubblicità, e nelle quali il capo del Governo ungherese sfiorò con la manica la galera. Se l'Ungheria ha la disgrazia d'essere governata da un delinquente-nato, che guazza senza scrupoli nel sangue del popolo...

Kaiser, vicepresidente, scampanella.

Ellenbogen: ...è cosa che non ci riguarda, e della quale purtroppo non ci si permette d'occuparci....

Il vice-presidente chiama all' ordine l'oratore.

Eldersch: Il conte Tisza è un furfante!

Ellenbogen: ...Credo però che la Camera di Vienna abbia pur diritto di sapere come avvenga che gli austriaci debbano pagare le spese dei barbari capricci del presidente dei ministri ungheresi.

Il vice-presidente toglie la parola all'oratore.

Wrabetz deplora che nel verbale della seduta straordinaria non sieno indicati i nomi di coloro che fecero un chiasso da «indiani», fracassarono i banchi e schernirono l'inno imperiale accompagnandolo con dei fischi.

Klofac: Nominateci pure, poliziotto, delatore!

Choc, tolto di tasca un fischietto, ne trae acuti sibili (ilarità generale).

Il vice-presidente chiama all' ordine Choc e Klofac.

Choc, al vice-presidente: Vada a farsi friggere! (ilarità).

Il vice-presidente chiama di nuovo all'ordine Choc.

Fressl dice che gli czechi radicali nella questione dello sciopero dei ferrovieri ungheresi sono solidali con i socialisti e biasimano il contegno spudo-

---

## IL BANDOLO DELLA MATASSA

101 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

«Vedete come temo i miei avversari? Per oggi, per domani, potete tener celata al vecchio barone la scomparsa del figlio, ma un giorno dovrete pur dirglielo. E allora egli saprà, per mezzo di una lettera anonima che Maurizio La Vaulx ha scoperto tutto l'intrigo per cui sua sorella sposò il signor Massimo Trefort, ha appreso la colpa di sua madre e il pietoso inganno di sua sorella, ha saputo il brutto affare contratto da voi. Il giovane allora, preso dalla disperazione, è andato probabilmente a gettarsi nella Senna...

— Voi siete un demonio!

Il demonio vi dette ricchezza e felicità, non molto tempo addietro, ora reclama i suoi diritti come nel *Faust*.

— Ebbene, poichè non credo che di fronte a una simile minaccia Maurizio potrà rifiutarsi di fare quanto gli chiedete, accetto. Quando sarà libero Maurizio?

— Subito, allorchè la magistratura inquirente abbandonerà questo affare, dichiarando suicidio la morte del visconte e scarcerando la signora Balissard.

— Sta bene. Siamo intesi.

Così dicendo Massimo Trefort vo[lse] le spalle al duca, senza stringere la mano che costui gli tendeva.

★

Il giudice Felisan era seduto nel suo gabinetto e fumava lentamente un buon sigaro avana.

Il fumo usciva a lunghi spirali dalle sue labbra, tracciava dei bizzarri giroglifici azzurrini e si dissolveva in mezzo ai pulviscoli natanti in un allegro raggio di sole.

Il volto del giovane magistrato era rischiarato da un sorriso di contentezza.

Sulla scrivania, dinanzi a lui, era un telegramma aperto.

Ma il giudice non pensava al telegramma in quel momento. La sua mente aveva varcato le cose che in esso gli erano riferite, ed era andata a indagare le conseguenze lontane di un clamoroso successo giudiziario.

Il Felisan mirava alla conquista della celebrità, quasi quanto il suo degno collaboratore, Percin. E per questo essi si erano subito intesi ed avevano stretto alleanza, per giungere più facilmente alla mèta.

L'agente aveva bisogno del giudice per avere i mezzi di azione, il giudice non avrebbe potuto far senza un essere intelligente che comprendesse i suoi ordini e li eseguisse con somma accortezza e intelligenza.

L'affare in cui erano compromessi alti personaggi, avrebbe indubbiamente sollevato l'attenzione di tutta la Francia. Dal più oscuro villaggio, ai grandi centri della vita nazionale, si sarebbe parlato per più giorni del grande avvenimento, i cui eroi sarebbero stati due persone, fin'allora tutt'affatto oscure, il giudice Felisan e l'agente Percin.

L'ottimo magistrato sognava ancora a occhi aperti le congratulazioni, le promozioni, e tutti i vantaggi, e tutte le gioie della celebrità, allorchè gli fu annunziato il Percin, che egli stesso aveva mandato a chiamare poco prima.

Il giudice si alzò di scatto e corse incontro all'agente con le braccia tese.

Non potè frenare che a mezzo quell'impulso di espansione: invece di abbracciarlo, il che sarebbe stato disdicevole, gli posò le mani sulle spalle e lo guardò con gli occhi socchiusi attraverso gli occhiali d'oro.

— Percin - gli dise con voce allegra - io sono molto contento di me e di voi.

— Avete avuto notizie?

(*Continua*).

rato, prepotente del Governo ungherese. Soggiunge che ciò che si fa in Ungheria si pratica in piccolo anche in Austria. Racconta che a Reichenberg, dove i sarti sono in sciopero perchè si sono ridotte le mercedi del 20 p. c., la ditta Teichmann s'è rivolta al comando militare ed ha ottenuto che le fossero messi a disposizione cinque sarti militari (segni d'attenzione). L'oratore domanda che siano ritirati questi krumiri in uniforme, e il Governo provveda perchè non si ripetano più simili abusi.

Ellenbogen ottiene di nuovo la parola. Chiede al presidente se egli sia disposto a comunicare le sue interrogazioni al presidente dei ministri; chiede se il presidente togliendogli la parola abbia voluto far capire che egli approva i fatti di sangue commessi in Ungheria; chiede infine se la presidenza non ritenga suo dovere di approfittare della prima occasione per dire all' Imperatore che non sta bene ch'egli sieda a mensa con un individuo come il conte Tisza, coperto di sangue e d'infamia dalla testa ai piedi.

Il vice-presidente risponde che comunicherà al presidente dei ministri il desiderio del deputato Ellenbogen riguardo alle sue interpellanze; in quanto alla seconda interrogazione rivolta alla presidenza dichiara che è nel suo diritto di togliere la parola a un deputato ogni qualvolta la critica da questi mossa varca i limiti e si muta in ingiuria; alla terza domanda non ha nulla da rispondere, ma invece deve chiamare all'ordine l'oratore.

I socialisti protestano; altri deputati applaudiscono. Il vice-presidente toglie la seduta fra grandi rumori.

Prossima seduta domani.

### Riunione di studenti non tedeschi a Vienna.

VIENNA 26 (N). Stasera si tenne una riunione di tutti gli studenti non tedeschi dell'Università e del Politecnico, con intervento di deputati delle varie nazionalità. Il club italiano era rappresentato dall'on. Conci. Furono prese deliberazioni unanimi circa l'atteggiamento da serbare di fronte alle recenti deliberazioni dei due rettori.

### Un altro attentato contro Maura.

**Dimostrazioni anticlericali.**

MADRID 26 (B). Allorchè il presidente del Consiglio Maura lasciò Alicante scoppiarono tumultuose dimostrazioni. Al grido di: viva la libertà! abbasso i gesuiti! la folla si recò al collegio degli agostiniani e lo bombardò a sassate.

MADRID 26 (Fabra). Il presidente del Consiglio dei ministri è qui arrivato stamane. Quando il treno giunse tra Alicante ed Encina fu sparato un colpo d'arma da fuoco contro il carrozzone in cui si trovava il ministro Maura. Il proiettile passò attraverso il tetto del carrozzone, senza ferire nessuno.

MADRID 26 (B). Il ministro dell'interno intervistato da un redattore dell'Agenzia Fabra intorno all'incidente toccato al presidente dei ministri nel suo viaggio di ritorno alla capitale, narrò che quando il treno passò fra le stazioni di Alicante e San Vincente da un gruppo di individui che si trovava in prossimità dell'argine ferroviario furono lanciati sassi contro il treno e fu tirato pure un colpo d'arma da fuoco. I gendarmi che scortavano il treno fecero fuoco sul gruppo. Nè Maura nè nessun altro passeggero rimase ferito. Due persone furono arrestate.

### Guglielmo II soddisfatto.

BERLINO 26 (N). Secondo l'Agenzia Wolff, l'imperatore Guglielmo si sarebbe dichiarato soddisfattissimo delle accoglienze ricevute a Venezia e nelle altre città d'Italia. La salute di Guglielmo è ottima.

VENEZIA 26 (N). A mezzodì Guglielmo II visitò la contessa Morosini; ritornò a bordo al tocco, ricevendo molte visite. Stasera vi fu l'illuminazione bengalica del bacino di S. Marco; sopra una galleggiante suonava la banda municipale. Si nota scarso entusiasmo, meno che dai molti tedeschi. Al pranzo sull'«Hohenzollern» intervennero le autorità. L'imperatore partirà domani alle 4.

### *Un grande sciopero a Parigi.*

PARIGI 26 (N). La città è minacciata d'un nuovo grande sciopero di fornai, pasticceri, cuochi e camerieri di trattoria, che scoppierebbe sabato qualora venerdì non venissero chiusi gli uffici di collocamento.

### LO SCIOPERO DEI CAPITANI MERCANTILI.

MARSIGLIA 26 (N). I marinai dei battelli i cui ufficiali scioperarono, fecero una dimostrazione ostile agli scioperanti. Si assicura che se le domande degli ufficiali venissero accettate, sciopererebbero gli equipaggi e gli operai dei docks.

HAVRE 26 (N). Se il Governo metterà gli ufficiali della Marina a servizio delle compagnie marsigliesi, sciopereranno tutti gli ufficiali delle compagnie locali.

### Cavalli per l'esercito turco.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il ministero della guerra ha stipulato un contratto per la fornitura di mille cavalli ungheresi.

### La polemica fra Rochefort e Valcarlos

**V'era o non v'era?**

PARIGI 26 (N). La polemica fra Rochefort e Valcarlos è divertente quanto mai. Rochefort sostiene che l'ex-addetto militare spagnuolo si recava di sovente nella redazione dell'«Intransigeant», dove più volte avrebbe affermato che Dreyfus era il traditore; ammette però di non averlo veduto mai; dice che il Valcarlos parlava sempre con il redattore del giornale Cloutier; questi poi lo informava delle notizie avute dal Valcarlos. Il Cloutier, che fu anche deputato, è morto due anni fa: sicchè Rochefort si richiama alla testimonianza di un morto.

Il marchese Valcarlos smentisce energicamente le asserzioni di Rochefort. Nega di aver mai posto piede nella redazione dell'«Intransigeant»; nega di aver accusato Dreyfus di tradimento; protesta contro l'affermazione che egli abbia detto a Henry che il capitano Dreyfus era il traditore ricercato.

I giornali repubblicani dicono che ci dev'essere equivoco, probabilmente perchè i nemici di Dreyfus mandavano nella redazione dell'«Intransigeant» un finto Valcarlos.

### *La rivolta nel Damaraland.*

**Il richiamo del colonnello Dürr.**

BERLINO 26 (N). Il colonnello Dürr, comandante il corpo di spedizione nell'Africa sud-occidentale, è in viaggio per la Germania e arriverà qui fra due settimane. Non si sa per quale motivo sia stato richiamato. Taluni ritengono sia malato, altri dicono che fra lui ed il governatore Leutwein è scoppiato un grave dissidio.

### I REGICIDI SERBI.

**L'Inghilterra implacabile.**

BELGRADO 26 (N). Il Governo inglese non vuol più saperne di mantenere qui la sua legazione fino a che i regicidi non saranno puniti. L'inviato inglese non tornerà a Belgrado e si dice anzi che la legazione britannica sarà soppressa. Il palazzo sarebbe già stato affittato, e il personale richiamato. Resterà solo il consolato inglese per la tutela degli interessi dei cittadini britannici.

### *La revisione del Codice civile austriaco.*

VIENNA 26 (N). La «N. F. Presse» assicura che il Governo nominerà una commissione per la revisione del codice civile, vigente dal 1805.

### Domande di migliorie delle impiegate ferroviarie.

VIENNA 26 (N). Dal ministro delle ferrovie si recò oggi una deputazione di signorine impiegate nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Della deputazione faceva parte la signorina Emilia Sussan di Trieste. Al ministro fu presentato un memoriale chiedente miglioramenti delle loro condizioni economiche. Il ministro promise, per quanto dipenderà da lui, di appagare i loro desideri.

**La salute di Waldeck-Rousseau.** PARIGI 26 (N). Waldeck-Rousseau è ritornato a Parigi. Benchè i medici dicano che sia molto migliorato, non si esclude la necessità di un'operazione.

**La regina di Svezia.** ABBAZIA 26 (N). La regina di Svezia è partita nel pomeriggio per Monaco. Il re Oscar l'accompagnò alla stazione di Mattuglie.

### Grande incendio a Londra.

LONDRA 26 (B). La scorsa notte nella City abbruciarono quattro grandi magazzini.

### Il processo Modugno.

FIRENZE 26 (N). Nei nostri circoli giudiziari si afferma che il processo Modugno si svolgerà dinanzi le Assise di Siena.

## CRONACA LOCALE

### *„MACCHINA INDIETRO!"*

La Luogotenenza ha recitato un primo atto di contrizione.

Un suo rescritto al Magistrato prende a notizia, approvandola, la intenzione manifestatale di riaprire intero il procedimento elettorale, rinnovando la esposizione delle liste per tutto il termine statutario delle sei settimane, fissando un nuovo termine di quattordici giorni per la presentazione dei reclami e ciò tutto per assoggettare al giudizio degli elettori quelle cancellazioni e quelle inscrizioni che la Luogotenenza aveva creduto di poter imporre d'ufficio al Magistrato, mentre le liste primitive erano già esposte.

Chi ricorda i commenti onde gli ufficiosi accompagnarono le ingiunzioni luogotenenziali, non avrà certo dimenticato come alle inscrizioni e alle radiazioni ordinate si atribuisse in certe sfere carattere di disposizioni definitive e immutabili, superiori ad ogni trafila ordinaria di reclami, intangibili per parte degli interessati elettori. Con l'ammettere la riapertura del procedimento, la Luogotenenza recede completamente da tale opinione e consente al giudizio diametralmente contrario. Resta la illegale e arbitraria intromissione dell'Autorità governativa in oggetto espressamente riservato al Comune e nel quale, poichè lo Statuto determina uno speciale corso di rimedi di legge, la costante giurisprudenza esclude ogni intervento d'ufficio. Senonchè all'ultima ora le conseguenze dell'arbitrio sono ridotte e mitigate da quello stesso potere governativo, che l'arbitrio aveva commesso nel proposito che ne restassero immutabili gli effetti. La confessione della colpa o almeno dell'errore è implicita, ma eloquente.

Le inscrizioni e le cancellazioni luogotenenziali sono per tal modo equiparate - sia pure in forza di un'arbitraria inframmettenza - alle inscrizioni primitive del Magistrato. E però, come contro le liste preparate dal Magistrato è ammesso dallo Statuto il reclamo al Magistrato stesso che liberamente decide, così anche contro le ingiunzioni della Luogotenenza lo stesso diritto di reclamo compete agli interessati e la stessa libertà di decisione sui reclami dev'essere riserbata al Magistrato. Se così non fosse, inutile apparirebbe la ripetizione del procedimento a cui aderì la Luogotenenza medesima, e il diritto concesso agli elettori di far oggetto di reclamo anche le inscrizioni e le cancellazioni governative sarebbe illusorio.

Il diritto di reclamo degli interessati e la libertà di decisione del Magistrato corrispondono alla logica. Dopo l'ammissione della Luogotenenza, fra le liste primitive del Magistrato e le ingiunzioni dell'Autorità politica provinciale non può esserci in sostanza che questa differenza, che le liste del Magistrato sono frutto di lunghe operazioni di un ufficio che ha costante la evidenza degli elettori, che s'appoggiò ad estratti dell'amministrazione delle imposte e alle informazioni di altri dicasteri e che seguì quell'applicazione dello Statuto, a cui la pratica semisecolare soccorre. Le inscrizioni della Luogotenenza e le sue cancellazioni non hanno invece tutto questo appoggio: a parte una interpretazione dello Statuto la cui novità è pari all'evidente contraddizione con lo spirito della legge, la Luogotenenza mostrò di aver basi di fatto ben fallaci se dopo aver ordinato inscrizioni di minorenni e di esteri, ingiunse, ad esempio, la inscrizione di elettori già inscritti e dubitò del diritto elettorale di elettori poco prima da lei stessa imposti! Basta questo per giustificare, rispetto alle imposizioni luogotenenziali, quella stessa libertà di reclamo che è consentita dallo Statuto rispetto alle liste, ben più ponderate e più razionali, del Magistrato. Il quale se di fronte ad un documentato reclamo contro le stesse sue liste primitive deve per legge riconoscere inesattezze di fatto o errori d'interpretazione cancellando elettori da lui stesso inscritti che gli sieno dimostrati privi del diritto di voto o inscrivendo elettori omessi per i quali tale diritto venga dai reclamanti provato, non può nè deve essere limitato in questa sua libertà e serenità di giudizio di fronte agli atti della Luogotenenza Nè può questa pretendere dalla prima istanza che è il Magistrato, rispetto cieco delle proprie operazioni d'ufficio, contro cui di per sè ammette i reclami, - senza cozzare contro uno dei cardini fondamentali della giurisprudenza che proclama inammissibile ogni intromissione delle istanze superiori nella libertà di giudizio delle istanze inferiori.

Comunque, una cosa già fin d'ora giova rilevare: che la Luogotenenza ha ceduto alle considerazioni del Magistrato che avevano in proprio appoggio ripetute decisioni supreme e fra tutte una emanata dal Tribunale amministrativo proprio circa le ultime elezioni municipali di Trieste stessa e della quale, come delle altre precedenti, il Governo provinciale aveva obliato l'esistenza Senza l'arbitraria intromissione dell'Autorità politica il procedimento elettorale sarebbesi oggi avviato sollecitamente al suo naturale svolgimento: così, la Luogotenenza stessa è costretta a fare un passo in dietro, ritardando il responso delle urne, imponendo al Comune nuove spese e agli elettori nuovi controlli e nuovi reclami. Questi per ora gli effetti dello strano e ingiustificato atteggiamento del Governo. E' da augurare che i danni per la città non ne siano maggiori e che la concorde volontà del corpo elettorale costringa gli autori diretti e indiretti dell'illecita ingerenza a ponderare sulla inanità di forzare con sistemi di tempi ormai lontani, la libera coscienza di un popolo.

### La nuova esposizione delle liste elettorali

Come annunziamo e commentiamo altrove, sarà rinnovata la esposizione delle liste elettorali per le aggiunte e le cancellazioni ordinate d'ufficio dalla Luogotenenza.

Le liste primitive compilate a norma dello Statuto dal Magistrato rimasero già esposte per il corso di sei settimane a incominciare dal 1. di marzo col rispettivo termine perentorio di 14 giorni per la presentazione dei reclami. Il termine venne a scadere lunedì scorso.

La Luogotenenza nel prendere a notizia la disposizione del Magistrato, ricorda che anche per la nuova esposizione delle liste devono applicarsi le norme del § 44 all. 2 dello Statuto civico circa la comunicazione delle relative notificazioni ai proprietari delle case, rispettivamente a' portinai. E però dovrà ripetersi tutto quel grave lavoro di intimazione di queste notificazioni, che abbiamo descritto quando fu compiuto per la prima volta.

Non è stabilito ancora il giorno in cui incomincerà la nuova esposizione delle liste. Frattanto restano naturalmente sospese le decisioni del Magistrato sui reclami presentati nel primo termine e che ove non fosse riaperto il termine, dovrebbero seguire, secondo lo Statuto, entro sei giorni al più tardi.

### La costituzione del Comitato elettorale

Stasera a ore 8 pom., la sala della Società Filarmonico-drammatica accoglierà quanti cittadini hanno coscienza dei supremi doveri verso la patria, minacciata da ogni parte e con ogni arme. L'Associazione Patria costituirà il suo Comitato elettorale, al quale sarà affidato l'ufficio di organizzare la imminente lotta assicurando alla città la vittoria finale.

Eccitamenti di parole sembrano oggi superflui: anche troppi e troppo eloquenti ne vengono dai fatti ond'è già intessuta la cronaca dell'iniziata campagna. Nessuno manchi all'appello e sia la prima radunanza testimonio di forti propositi e auspicio di sicuro trionfo.

## DELEGAZIONE MUNICIPALE

Oltre alle deliberazioni già da noi pubblicate la Delegazione municipale adottò nelle ultime sue sedute quanto segue: In sede di Giunta provinciale affidò all'avv. dott. Alfredo Buffulini il patrocinio della Giunta nella causa per il contributo al fondo scolastico, la quale si dibatterà li 10 maggio all'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi.

**Per il manicomio.**

La Delegazione aderì che l'edificio di amministrazione del nuovo Frenocomio sia riscaldato ad acqua e si approva la spesa maggiore di corone 4900 circa, da coprirsi con la riserva del 5 p. c. sull'importo preventivato per la costruzione.

**Per il servizio di pubblica nettezza.**

Relatore l'ass. dott. Manzutto e in pendenza di stabilire un nuovo organico del personale addetto alla pubblica nettezza fu autorizzato il Magistrato a dare la disdetta a tutto il personale addetto a quel servizio.

**Varia.**

Relatore il segretario di Consiglio dott. Pitacco; si approvò la spesa di cor. 800 per lavori di rinforzo del muro divisorio della casa di fondazione Ananian N. tav. 702 di città (Corso) e si prese grata notizia del legato di Matilde Gatteri ved. Weber a favore del Museo Revoltella di tutti i quadri ed albums del pittore Giuseppe Lorenzo Gatteri e a favore del Museo di Antichità dei ritratti dei defunti genitori di lui.

**Il bilancio del Lloyd.** Il bilancio del 1903 del Lloyd contiene queste cifre principali: Redditi dell'esercizio corone 5.586.089 (cor. 380.865 meno che nel 1902). Altri incassi cor. 599.368. Interessi sulle azioni di priorità cor. 1.743.289 (cor. 23.616 meno che nel 1902). Depennazioni sulla flotta cor. 3.303.600 (cor. 76.950 più che nel 1902). Altre depennazioni cor. 135.003 (cor. 97.994 meno che nel 1902). Dotazione del fondo d'assicurazione cor. 465.471 (cor. 48.211 più che nel 1902). Contributo al fondo pensioni per gli impiegati cor. 141.107 (cor. 5931 più che nel 1902). Quota d'ammortizzazione del disavanzo degli anni 1889-1891, cor. 301.333.

L'utile netto ascende a cor. 95.655.

Nelle spese si ottenne un rilevante risparmio, particolarmente per le economie sul carbone, sulle panatiche e sulle riparature; ma gli incassi furono inferiori a quelli dell'anno precedente, causa la continua depressione dei noli e la crescente concorrenza; cosicchè l'esito sfavorevole non potè essere compensato dai risparmi fatti nella gestione. La concorrenza fu specialmente sensibile nelle linee per il Levante; di più nel 1903 ci fu il servizio per l'Africa orientale, che, essendo nuovo, deve innanzitutto crearsi una base, e perciò, specialmente nell'esportazione, non raggiunse lo sviluppo desiderato.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Luigi Giorgio Bonetti dalle signore Filomena ved. Fabris ed Antonia ved. Cravagna, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia Smolej-Perhauz dalla famiglia Damiri cor. 10.

**Primo maggio.** In occasione del primo maggio l'Esecutivo del partito socialista ha deliberato di tenere domenica ventura a ore 10 ant. un comizio pubblico nella Piazza nuova dei foraggi (accanto all'Ippodromo di Montebello), messa a disposizione, su domanda dell'Esecutivo stesso, dalla Delegazione municipale. Dopo il comizio seguirà una passeggiata corporativa che percorrerà le vie della Tesa, Rossetti, Stadion, Passo, piazza e via S. Giovanni, Corso e Piazza Grande, dove il corteo si scioglierà. Del mantenimento dell'ordine saranno incaricati ordinatori del partito socialista.

Nel pomeriggio avrà luogo una passeggiata con accompagnamento della banda al Cacciatore, partendo dalle Sedi Riunite alle 3.30 e facendo ritorno in città alle 7 pom. Sulla spianata del Cacciatore suonerà la banda cittadina e si produrrà il Circolo corale fra lavoratori.

★ Il Consorzio degli esercenti al dettaglio ha deliberato di tener chiusi gli esercizi durante la giornata del 1. maggio.

**Per il 150.o anniversario della fondazione dell'Accademia di nautica.** La sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica, nella ricorrenza del centocinquantesimo anniversario della sua fondazione, farà una gita a Fiume. La Direzione del Lloyd, mettendo un piroscafo a disposizione degli allievi dell'Accademia nautica, volle prender parte e contribuire alla solennità della circostanza. Giunti a Fiume gli allievi della sezione nautica si recheranno a deporre fiori sulla tomba del padre Orlando, della Compagnia di Gesù, che fu l'organizzatore ed il primo istitutore di questa scuola. Uno dei professori della sezione nautica commemorerà l'estinto. Ai festeggiamenti saranno rappresentate fra altre scuole nautiche, quella comprovinciale di Lussinpiccolo.

**Associazione medica.** Iersera l'Associazione medica tenne l'annunziata adunanza scientifica sotto la presidenza del dott. Brettauer.

Aperta la seduta il dott. Freund parlò sulla tricomicosi modulare e presentò alcuni preparati microscopici di questa affezione. Alla discussione prese parte il dott. Gustavo Fano.

Il dott. Freund mostrò poi su sè stesso gli effetti della forza radio- attiva di un pezzettino di radio e svolse alcuni esperimenti ottici con questo elemento.

Alla discussione sulla conferenza del dott. Costantini («Come dobbiamo combattere la tubercolosi?») il dott. Alfredo Brunner parlò della lotta contro la tubercolosi studiata da lui in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti e raccomandò infine anch'egli l'istituzione di dispensari nella nostra regione.

Il dott. Veronese dopo aver sottoposto ad un esame critico gli ultimi studi diretti a combattere la tubercolosi, accentuò che questa lotta non deve esser tanto diretta a distruggere soltanto il germe infettivo, quanto a sanare l'ambiente, perchè il bacillo non trovi così facilmente le condizioni adatte al suo sviluppo e l'organismo umano possa disporre di quelle forze protettrici che valgono ad immunizzarlo contro l'infezione. L'oratore espresse quindi l'opinione che questa lotta è di principalissima spettanza delle autorità e non della iniziativa privata, e presentò infine un ordine del giorno che verrà discusso nella prossima adunanza. Dopo di che la seduta fu levata.

**Funerali.** Iermattina fu trasportata alla nostra necropoli la salma della baronessa Giuseppina Sartorio, decessa a Satoriano (Storie), dove da parecchi anni si era ritirata. La salma racchiusa in un feretro di zinco, collocata su di un carro di prima classe a quattro cavalli dell'impresa Zimolo, venne benedetta nella chiesa di Satoriano. Accompagnarono il feretro sino al confine del villaggio una moltitudine di paesani e di abitanti delle borgate vicine. Il carro funebre, letteralmente coperto di ghirlande, fu preceduto dal sacerdote del luogo e da altri due sacerdoti delle parrocchie finitime, sino ad Opicina, ed era seguito da una ventina di carrozze. Quando il corteo giunse in via di Cologna, presero posto nelle vetture che precedevano il feretro tre sacerdoti della città, e si unì al corteo un altro carro coperto di ghirlande con ricchi nastri e dediche. Ai fianchi del carro presero posto dodici portatorce, e il corteo così composto attraversò la città. Al camposanto la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

**Tre concorsi artistici.** In questi giorni essendosi unito alla Direzione del Circolo artistico l'egregio prof. E. Scomparini formandosi di tal guisa una competente Giuria, si procedette alla premiazione dei concorsi indetti dal Circolo.

Al concorso per la cartolina pasquale fu premiato il sig. Doplicher; inoltre furono acquistati dalla ditta S. D. Modiano sei disegni presentati, in ritardo, dal sig. Argio Orell.

Nel concorso per il cartellone-réclame dell'Esposizione di pastelli, acquarelli ecc. del Circolo artistico per l'anno 1904, riuscì vincitore il presidente del Circolo, G. Zangrando.

In quanto poi alla serie di cartoline postali, da riprodursi da sei fotografie artistiche, il premio fu pure riportato dal presidente del Circolo che presentò sei gruppi di graziosissime bagnanti. A questo ultimo concorso avrebbe dovuto partecipare anche il dilettante fotografo sig. A. Palombi, il quale però, per un ritardo involontario rimase fuori concorso. Nondimeno egli espone nelle sale del Circolo una riuscitissima serie di fotografie dalla «Maria Antonietta» di Paolo Giacometti, rappresentata dalla compagnia I. Vitaliani.

La piccola esposizione è visibile gratuitamente a tutto l'antimeriggio di domenica ventura nelle sale del Circolo.

**Le conferenze sull'assistenza ai malati.** Iersera nella sala delle conferenze della Società della Poliambulanza, il dott. Steiner tenne, dinanzi a pubblico affollatissimo, la seconda conferenza sull'assistenza ai malati. Il conferenziere trattò della nutrizione del malato e sue conseguenze.

Stasera parlerà sulla cura esterna del malato e sui primi soccorsi in caso di lesioni accidentali, con esperimenti pratici.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Dal signor Emanuele Coen, lire 200, a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza.

— L'amministrazione comunale di Zara elargì alla Poliambulanza e Guardia medica cor. 40.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal signor Giovanni Covacevich cor. 30 in morte della baronessa Giuseppina Sartorio; dal signor Giuseppe Costa cor. 10 in morte della signora Luigia Smolej nata Perhauz.

— Al fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio Civico furono elargite cor. 20 dal dott. Giulio Seunig, in memoria della baronessa Giuseppina Sartorio.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero a favore della povera famiglia Ballarin, da M. E., cor. 2; da Giorgio cor. 10.

★ Apprendiamo che del caso della povera famiglia Ballarin si interessò ieri la Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza, che largì alla poveretta un soccorso di denaro.

**Congressi sociali.** Il Consorzio dei vetturali terrà il 19 maggio, alle 8.30, nella sede sociale (via S. Maurizio 13) il congresso generale ordinario, per l'approvazione del bilancio; per discutere la modificazione dell'art. 38 dello statuto sociale, e per eleggere la nuova rappresentanza e i revisori.

**Unione velocipedistica.** L'Unione velocipedistica triestina - che ha ottenuto dal Ministero italiano il libero passaggio del confine verso esibizione della tessera sociale - indice una gita per Cividale, che si farà domenica partendo alle 6 ant. dai Portici di Chiozza.

### *TRISTI AMORI.*

**La vittima di un farabutto.**

Nei primi giorni del febbraio dell'anno scorso, la cuoca Teresina Urbancich, dal Carso, che in quell'epoca era occupata in una famiglia abitante in via dell'Acquedotto, si recò a ordinare un paio di stivaletti al calzolaio Silvestro Bravo, portinaio di una casa vicina. Il Bravo stabilì il prezzo di 8 corone, ne chiese quattro quale anticipazione, e la giovane lo accontentò. Due giorni dopo l'operaio portò gli stivaletti alla cliente e questa, provatili, s'accorse che non erano fatti sopra misura, ma che erano stati acquistati in un negozio. E non le andavano neanche bene. Nondimeno, non volendo litigare, se li tenne e consegnò al Bravo una banconota da 20 corone perchè si tenesse le quattro che ancora gli spettavano. L'operaio però non era al caso di darle il rimanente e la giovane lo invitò a recarsi a cambiare la banconota. Ed è da questo punto che incomincia per la povera Teresina una serie di guai. Il Bravo, uscito dalla casa della Urbancich, non trovò più la strada per ritornare e consumò tutto il denaro gozzovigliando. La giovane riuscì a trovarlo nel suo stanzino appena due giorni dopo.

— Dunque, come xe con le mie sedise corone? La le ga magnade!

— Acidenti che striga! La ga proprio indovinà.

— Benon: adesso andarò in Polizia.

— Chi, lei! Gnanca par sogno, signorina, lei no la pol esser capace de farme del mal!... La ga un viseto cussì bel che 'l suo cuor no pol esser tanto cativo. No, no: quei bei oceti no i xe quei de una dona cativa e lei la me perdonarà, son sicuro.

— Ma... e i mii soldi?

— Ghe li tornarò; no son miga morto, acidenti. Andemo, la se senti qua vizin de mi e la vedarà che combinaremo tuto!

La povera giovane, lusingata dalle belle parole del calzolaio, si lasciò disarmare ed il giovanotto si diede subito a farle un po' di corte.

— La sa parchè go speso i sui soldi?

— Perchè no la ghe ne gaveva altri!

— No, gnente afato, ma perchè se ghe li tornavo subito, no gavessi vu più ocasion de parlarghe.

— E che bisogno la gaveva de parlarme.

— Che bisogno? che bisogno? Ma no la capissi che son inamorà, che senza de lei mi no posso più star!

— Oh, varda, varda... E, cussì, tut'in t'un colpo?

— Un colpo solo: apena la go vista me son sentù bater il cuor.

— Chi lo gavaria pensà! Ma se la me voleva tanto ben, parchè la ga comprà i stivai in botega inveze de farmeli con le su man!

— Per vignir a trovarla el più presto possibile. E po, de quando che la go vista, no son più capaze de lavorar...

— Povareto...

La conversazione continuò su questo tono per un'oretta ancora e finì con un vero trionfo per il calzolaio innamorato. Questi riuscì a convincere la giovane a seguirlo a Venezia dove - lui lo giurava - si sarebbero sposati entro poche settimane e dove lui aveva già pronto un padrone. Sulle prime la ragazza si era rifiutata di accogliere la proposta del giovanotto ma quando lui le aveva detto che non seguendolo ella avrebbe perduto il suo denaro, ella per rientrare in possesso delle sedici corone, e lusingata di potersi maritare, aveva accettato. Durante la piacevole conversazione, la giovane aveva commesso l'imprudenza di confidare al suo innamorato che alla Cassa postale di risparmio teneva depositato l'importo di 120 corone e due o tre giorni dopo, il Bravo fu così... «bravo» da indurla a ritirarlo. La Urbancich ritirò il denaro in tre riprese e quando rincasò con le ultime 40 corone, il giovanotto le tolse il portamonete e senza che ella se ne avvedesse ne levò una banconota da 10 corone. Qualche giorno dopo, il calzolaio, accortosi che la sua amata era in possesso di due anelli e di una spilla d'oro, la invitò a mostrargli i preziosi e... se li trattenne. I due amanti partirono da Trieste nella notte del 20 marzo dello stesso anno e, giunti a Venezia, il giovanotto condusse la sua compagna ad abitare in una casa di via Ronco dei Padovani. Colà però ella fu ben sorpresa di trovarsi in mezzo a tante altre donne, e chiese spiegazione. Il Bravo rispose che quelle donne erano sue buone conoscenti, ma la Urbancich non tardò ad accorgersi che il tristo la aveva cacciata in una casa di mal affare. Volle uscirne subito subito ed il Bravo la condusse altrove.

Nello stesso giorno il giovanotto si fece dare dalla sventurata tutto il suo denaro dicendo che bisognava provvedersi di moneta italiana. Poi la condusse nella trattoria al «Belvedere» dove egli trovò un suo amico. Durante il pasto, il bel tomo indusse la giovane a consegnargli anche un anellino che teneva in dito e poi con un pretesto si allontanò con lo sconosciuto per non tornarvi più. La poveretta, che non aveva più un soldo, per pagare il conto, dovette vendere anche gli orecchini. Denunciò il fatto alla r. questura e poi, sconsolata, ritornò a Trieste. Quivi trovò un fratello del Bravo il quale, saputo come erano passate le cose, pregò la buona giovane di ritirare la denuncia, promettendole che sarebbe stata risarcita del danno. Ella acconsentì ma dal fratello del suo ingannatore non riuscì a farsi dare un solo centesimo. Due mesi fa, la Urbancich apprese che il Bravo era ritornato a Trieste e si recò a trovarlo. Il giovanotto si dimostrò pentito e promise alla giovane di restituirle il denaro. Ma non mantenne la parola e non basta: ierlaltro cacciò la Urbancich dichiarando che se ancora una volta si fosse recata in casa sua, la avrebbe uccisa.

Stanca alfine di tante angustie, ierlaltro la Urbancich denunciò il fatto al concepista di Polizia dott. Zecchini, il quale fece arrestare quel bell'esemplare.

**Suicidio.** Iermattina il bracciante Francesco Stanta, di 54 anni, abitante al quinto piano della casa N. 4 di via del Rivo, non uscì all'ora solita per recarsi al lavoro. Quando la moglie ritornò dall'aver fatto le spese giornaliere, verso le 11, trovò il marito steso a terra, in cucina. E d'attorno si diffondeva un acuto odore d'acido fenico. Chiamò al soccorso e qualcuno si recò subito alla Guardia medica e all'«Igea». Accorsero i dottori Turchetto e Monti, ma non poterono far altro che constatare la morte. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Degiampietro. Vicino al cadavere si trovò una bottiglietta della capacità di 30 grammi, con l'etichetta della farmacia Picciola. Il motivo del suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri di famiglia.

**Furto a danno di una tabaccaia.** Ieri mattina fra le 5 e le 6 mezzo, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione della tabaccaia Maria Scodnik, in via Miramar N. 25 e dal cassetto di un armadio rubarono un oriuolo d'argento, un ciondolo di corallo legato in oro, quattro talleri di Maria Teresa e parecchie monete fuori di corso. La cosa fu denunciata all'ispettorato di via del Belvedere e l'ispettore Rudolf, recatosi sul luogo per assumere i rilievi di legge, apprese che una vicina della derubata, Giuseppina Rachich, aveva veduto entrare nell'abitazione della tabaccaia due giovinastri, ma, essendo in casa sola, non aveva dato l'allarme temendo che i due ladri potessero farle del male.

**Una serva che ruba.** Negli ultimi giorni della settimana santa, la signora Amalia Benedettich, abitante in via Massimo d'Azeglio, denunciò alla Polizia che la sua domestica Maria S., di 21 anni, da Rodik, era scomparsa improvvisamente da casa derubandola di un paio d'orecchini d'oro con diamantini del valore di 20 corone. La S. fu arrestata ieri mattina e si constatò che era anche espulsa da Trieste. La mandarono in via Tigor.

**Il cane rubato a Pieris.** Abbiamo raccontato ieri l'altro il fatto di quel cane ch'era stato sequestrato alla stazione della Meridionale a due signori appena arrivati da Pieris e Monfalcone. Secondo quanto si telegrafava da Monfalcone il cane sequestrato all' arrivo sarebbe stato effettivamente rubato a Pieris, al possidente Nicolò Rossi. Ora il signor Rossi, venuto a Trieste il giorno seguente, riconobbe il cane ed avendo potuto autenticare la proprietà, lo ricuperò. In quanto poi ai due signori che avrebbero preso il cane, la cosa avrà un seguito in Tribunale.

**Baruffa tra fratelli.** Iersera alle 11½ due guardie passando per la via Risorta udirono partire alcune grida dall'osteria «Al nuovo ritrovo». Entrarono e trovarono certo Andrea Turco, abitante in Santa Maria Madd. sup. 321, il quale era ferito al capo. Interrogato, raccontò che suo fratello Giovanni, di 43 anni, proprietario dell'osteria, lo aveva afferrato per il collo e che un altro lo aveva colpito al capo con un sasso. I due fratelli

furono condotti dinanzi all'impiegato di ispezione ove il Turco Giovanni affermò ch'egli semplicemente aveva voluto gettar fuori dal locale suo fratello perchè questi commetteva eccessi. L'impiegato mandò a casa entrambi riservandosi di rimettere gli atti al Giudizio penale.

**Ferimenti.** Pietro Morelli, di 20 anni, abitante in via Donota 10, si trovava ieri in un'osteria mentre ferveva una zuffa, e una boccaletta, scagliata da uno dei rissanti, sbagliò indirizzo e andò a colpire lui al vertice del capo cagionandogli una ferita.

Dovette ricorrere per le dovute cure all'«Igea».

* Ieri nel pomeriggio, inviato dal medico delle Casse distrettuali di Nabresina, si presentò all'ospedale civico il cavatore Rodolfo Zidarich, di 25 anni, abitante a Paprot, per la cura di una ferita di punta e taglio alla regione infraclavicolare sinistra. Interrogato, rispose che l'altra sera trovandosi a Nabresina, era stato avvicinato da un altro cavatore il quale dopo avergli rivolto alcune parole lo aveva colpito con un pugno e poi era fuggito. Ma subito dopo lo Zidarich s'accorse di essere rimasto ferito e si recò dal medico, che gli prestò le cure più urgenti. Fu accolto nel decimo riparto.

**Ubriaco ferito.** All'ispettorato di via dei Rettori entrò iersera come una bomba una giovane popolana, la quale, ansando come un mantice, narrò che poco prima, in via di Rena, era stato ucciso un uomo. L'ispettore Clarich mandò sul luogo il vice-ispetore Krall e questi, giunto al punto indicato, trovò steso a terra e privo di sensi un giovanotto sui 25 anni vestito alla foggia dei marittimi. Era attorniato da una quantità straordinaria di donne che commentavano il fatto facendo un chiasso del diavolo. Il funzionario si chinò sul presunto morto e, accortosi che respirava benissimo, lo fece trasportare all'ispettorato e poi telefonò alla Guardia medica. Il medico comparso poco dopo constatò che lo sconosciuto era in preda a una potente sbornia e che aveva una leggera ferita sopra l'occhio destro. Lo medicò e lo fece accompagnare alla sua abitazione. Più tardi si seppe che il ferito era il fuochista disoccupato Giovanni Stepcich, di 25 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 8. Secondo quanto si diceva egli sarebbe stato ferito dal suo collega Luigi C., abitante in via di Rena. I due fuochisti avrebbero trovato alterco per questioni di gelosia; poi il C. avrebbe gettato a terra il suo avversario e lo avrebbe anche colpito con un calcio alla faccia. Però non si potè stabilire nulla di positivo perchè, come al solito, tutti quelli che avevano assistito al fatto dichiararono di non sapere nulla di positivo.

**Cronaca triste.** In via di Crosada 12 certo Antonio C. fu colto ieri da alienazione mentale. Il sig. Traves accorso con due infermieri lo condusse all'ospedale.

* Iermattina alle 9½ il sig. Treves venne invitato telefonicamente a recarsi in una casa sita in via Domenico Rossetti, ove il giovane pittore A. G. era stato colto da improvvisa pazzia e in un accesso di furore aveva imbrattato le proprie tele. Il signor Treves accorse con due infermieri e lo fece trasportare al civico ospedale.

**Vandalismi.** L'impresa Rupka-Orgelmeister e Suppancich assuntrice dei lavori per la ferrovia transalpina, denunciò al commissariato di Guardiella che negli ultimi giorni ignoti vandali avevano fortemente danneggiato alcuni tubi deposti nella località detta «dei Baiardi», arecandole un danno di 50 corone.

**Violenza??** La domestica Amalia G., diciottenne, abitante in via dell'Istria, si recò ieri a denunciare all'ispettore delle guardie Prodan di San Giacomo, che un giovanotto, certo Domenico S., di 21 anni, bracciante, poco prima aveva tentato di farle violenza (?). Il giovanotto però chiamato asserì di aver voluto soltanto fare uno scherzo, senza prave intenzioni. Nondimeno fu condotto in via Tigor.

**Disgraziato accidente. - Una pietra sul capo.** L' assistente edile signor Tommaso Salvatori, di 47 anni, abitante in androna S. Tecla, ieri mattina alle 9, si trovava in una casa in costruzione, quando dall'alto di un armatura cadde una piccola pietra che lo colpì al capo cagionandogli una ferita. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

**Madre e figlio in convulsioni.** Iersera, verso le 9, il dottore d'ispezione della Guardia medica fu chiamato in una casa di via della Barriera vecchia, ove trovò la signora Emilia V., la quale era stata colta da un assalto epilettico. Il medico dovette prestare le sue cure anche al figlio Mario, d'anni 13, il quale vedendo la madre dibattersi, era caduto a terra egli pure preso da convulsioni.

**Durante il lavoro.** Il falegname Giacomo Purich, di 37 anni, abitante in via dell'Eremo N. 422, ieri alle 3 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

— Il meccanico Federico Stipanovich, di 22 anni, abitante in via del Farneto N. 6, iermattina alle 11, accudendo al lavoro, riportò una grave ferita al pollice sinistro.

— Il macellaio Vittorio Fano, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 22, iermattina alle 11, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il calderaio Andrea Nasazio, di 58 anni, abitante in via della Cattedrale N. 16, iermattina alle 8, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Il giornaliero Silvio Fontanotti, di 18 anni, abitante in via di Crosada 13, ieri, durante il lavoro, si impigliò la mano sinistra fra due botti piene di cemento e riportò alcune escoriazioni alle dita.

Ricorse all'«Igea».

**Intervento fatale.** Il muratore Andrea Grava, di 24 anni, abitante in via della Madonnina 24, ieri essendosi intromesso fra due rissanti, a uno dei quali tentò di strappare il coltello, riportò una ferita di taglio al mignolo sinistro.

All'«Igea» ebbe le cure opportune.

**Malore improvviso.** Ieri a un'ora pom. Elena Vaniza, abitante in via Giuliani N. 12, mentre rincasava fu colta da improvviso malore. Ricoverata in una vicina osteria, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, accorso, le prestò le cure più urgenti, dopo le quali la Vaniza potè essere accompagnata alla sua abitazione.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 04.1, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Oggi: alta marea 7.46 ant. e 8.10 pom. - Bassa marea 1.37 ant. e 1.56 pom.

**Ogni giorno una.** Cortesie italo-francesi.

— La mia amica di Parigi mi ha mandato una magnifica «toilette» di Worth; bisognerà contraccambiare...

— Mandale un... sacchetto di caramelle di Torino.

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** La prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie del «Trovatore», datasi iersera dinanzi a pubblico numerosissimo, che affollava le gallerie ed il loggione ed occupate tutte le poltroncine ed i palchetti, conseguì un successo calorosissimo, in qualche punto, anzi, entusiastico.

Eroe della serata fu il rinomato tenore Paoli, il quale con la magnifica voce, con la dizione chiara e concisa, con la corretta arte di canto, che gli consente d'interpretare con uguale fortuna così i brani lirici dell'opera come i drammatici, rievocò gli entusiasmi già suscitati nell'autunno scorso.

Gli applausi calorosissimi al suo indirizzo principiarono alla serenata «Deserto sulla terra», e finirono alle drammatiche frasi dell'ultimo atto, dette con accento vibrante, con potenza straordinaria di voce. L'aria del terzo atto, eseguita con la conosciuta finezza, gli procurò vive approvazioni; la cabaletta «Di quella pira» suscitò schietto entusiasmo e dovette essere replicata, e se il Paoli avesse dato retta alla insistenza degli applausi e delle vive richieste del pubblico, avrebbe dovuto ripeterla per la terza volta. Un successo insomma caldissimo e sincero; maggiore ancora di quello riportato dall'esimio artista nello scorso autunno.

Degna in tutto e per tutto di stare a fianco d'un così valente «Manrico» è la signora Boninsegna, la quale e per voce e per metodo di canto è, senza dubbio, la migliore «Eleonora» qui udita negli ultimi anni. Anche a lei arrise completo il successo, e i battimani al suo indirizzo scoppiarono vivissimi nei punti culminanti della faticosa parte, e particolarmente all'aria del primo, e a quella del quarto atto; quest'ultima più che un applauso, provocò una vera e meritatissima acclamazione.

Nuovo pel nostro pubblico era il baritono Isidoro Barettin, giovanissimo cantante, dalla voce poderosa, estesissima, magnificamente impostata. Egli fu un «Conte di Luna» pregevolissimo, e sin dal primo recitativo di sortita - in cui sbalordì addirittura per la fenomenale resistenza dei respiri - s'accaparrò le simpatie del pubblico, che lo applaudì poi con calore anche ai duetti col soprano, e lo obbligò a replicare la romanza «Il balen del suo sorriso». Bene il Franchi; discreta «Azucena» la signora Grassè, cui vorremmo però raccomandare un po' più di sicurezza nell'intonazione.

Il maestro Cantoni, che diresse l'opera senza la partitura, si fece molto onore nella concertazione e nella direzione dello spettacolo. L'orchestra, sotto l'abile sua bacchetta, suonò con slancio e colorito.

I cori, come sempre, ottimamente.

Peccato davvero che in uno spettacolo così equilibrato manchi la cornice di una messa in scena appropriata, quale era quella dello scorso autunno.

Riassumendo dunque, questo «Trovatore» si può dire uno spettacolo completamente riuscito, e ben meritevole degli applausi di cui il pubblico lo fece oggetto.

Dopo ciascun atto ci furono moltissime chiamate agli esecutori; alla fine dello spettacolo altissime acclamazioni.

Questa sera riposo; giovedì seconda rappresentazione del «Trovatore».

**Fenice.** Questa sera il comm. G. Scarneo si presenterà quale protagonista del dramma «Luigi XI» di Casimiro Delavigne.

**Filodrammatico.** Ieri ultima dell'operetta «Der Rastelbinder» con bel concorso di pubblico.

Oggi si riprende per una sola sera «Die Landstreicher». Al secondo atto la Theren eseguirà la scena a soggetto, cantando tutte le canzonette già note.

Domani giovedì avrà luogo la prima della interessante operetta del maestro Heuberger «Der Opernball».

**Spettacoli d'oggi.**

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Scarneo. Ore 8. «Luigi XI», in 5 atti di C. Delavigne.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «I vagabondi», in 3 atti di Krenn e Lindau.

## TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

### Il furto della mendicante.

Caterina Degrassi è una vecchierella conosciutissima a Isola: gira di casa in casa, chiedendo l'elemosina e, da mendicante che si rispetta, ha le sue clienti fisse. Fra queste c'è, o meglio, c'era la signora Antonietta Marotti, di anni 28, da Trieste.

Il 12 marzo scorso la signora Marotti usciva di casa per recarsi a Trieste e si dirigeva in tutta fretta verso il molo, poichè il piroscafo aveva già dato il terzo segnale di partenza. Per via si ricordò che sul tavolo di cucina aveva lasciato il suo anello d'oro con brillante e, temendo che andasse rubato, mandò subito il suo ragazzo Bruno che l'accompagnava, a renderne avvertiti quei di casa. Poi, con l'animo tranquillo partì. Al suo ritorno, la sera, una brutta sorpresa l'attendeva. Il piccolo Bruno le raccontò che l'anello non era stato trovato... Tutte le ricerche furono vane. Ad un tratto, la signora ricordò che quel sabato doveva essere capitata la Degrassi a prendere la solita elemosina e, assicuratasi che altri non fosse venuto in casa si recò a denunciarla alla mendar-

meria. La vecchierella, interrogata dal capo posto Antonio Cristancich, negò sulle prime persino di essere stata a casa della Marotti; poi ammise e, finalmente, in seguito alle vive domande fattele dal gendarme, allontanatasi un momento, tornò con l'anello. Disse che, entrata in cucina della Marotti, lo aveva visto a terra e se lo era appropriato.

Perciò dovette comparire ieri innanzi ai giudici, per rispondere dell'accusa del crimine di furto.

Al dibattimento ripetè l'ammissione fatta durante l'istruttoria; aggiunse, però, che sua intenzione, impadronendosi dell'anello, era quella di restituirlo alla legittima proprietaria, non appena avrebbe avuto occasione di rivederla.

La Corte ritenne troppo ingenua la scusa e la dichiarò colpevole, condannandola a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

### Un degenerato.

Carlo Pertot fu Giacomo, facchino, da Trieste, fu sorpreso dalla guardia di p. s. Michele Gombac, nel pomeriggio di domenica 22 novembre scorso, sotto la tettoia del Sylos, in compagnia d'un fanciulletto decenne, Giovanni K., mentre, con la cooperazione di lui, commetteva atti osceni.

Il ragazzo disse che aveva dovuto prestarsi alle richieste del Pertot, perchè ne era stato gravemente minacciato.

Iermattina, accusato del crimine di libidine contro natura, il Pertot si giustificò dicendo di non essere affatto colpevole di quanto gli si addebitava, perchè era preso dal vino.

La Corte, sulla base dei deposti del K. e della guardia, lo condannò a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Dompieri.

★

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Il piroscafo «Recina» avariato.**

Il piroscafo a.-u. «Recina», di Fiume, di 1604 tonn. di registro netto, arrivato a Cardiff, dovette il 25 corr. entrare in dock, essendoglisi verificati alcuni danni al fondo.

**Movimento dei piroscafi del Lloyd nel porto di Costantinopoli.**

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Euterpe» il 18 da Trieste in linea Levante celere, «Jupiter» il 21 da Batum, «Salzburg» da Trieste in linea Greco-Orientale A, «Helios» dalla Tessaglia diretto, «Apollo» da Odessa, «Aurora» il 22 dalla Tessaglia linea A, «Castore» il 23 dalla linea A della Soria.

Partirono: «Polluce» il 18 per Galatz, «Daphne» per Trieste in linea Greco-Orientale A, «M. Teresa» il 21 per la linea B della Soria,, «Euterpe» il 21 per Odessa, «Carniolia» il 23 per Trieste in linea Levante celere, «Jupiter» per Trieste in linea Tessaglia B, «Salzburg» pel Danubio, «Helios» per Batum, «Apollo» il 24 per la Tessaglia diretto e Trieste, «Castore» il 25 per Trieste in linea Greco-Orientale B, e «Aurora» ieri 26 per la linea A della Soria.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Almissa» da Metcovich con 48 pass.; i pir. ingl. «Ultonia» da Liverpool con 2 pass., «Douro» da Hull e Catania, e il pir. a.-u. «Iva» da Arsa.

Partirono: I pir. lloyd. «Galatea» per Corfù, «Elektra» per Odessa, «Bohemia» per Durban; i pir. a.-u. «Gödöllö» per Fiume, «Emma» per Venezia, «Maria B.» per Umago; il pir. ingl. «Veria» per Liverpool, e il pir. ellen. «Dimitrios» per Zoungouldak.

**Movimento dei navigli a.-u.**

Piroscafi. «Franconia» proseguì ieri da Costantinopoli per Taganrog, «Marianne» passò Gibilterra il 24 diretto a Filadelfia, «Anna Goich» arrivò ieri ad Alessandria, «Margherita» arrivato a Messina il 24 ne riparti la sera stessa per Nuova York, «Clara» arrivò a Livorno il 25, «Hieronymi» arrivò a Costantinopoli il 23, «Indeficenter» a Genova il 25.

Lloydiani. «Istria» partì il 24 da Genova per Santos, «M. Valeria» proseguì il 25 da Aden per Colombo, «Vindobona» diretto a Kobe arrivò il 24 a Bombay, «China» da Trieste arrivò il 25 a Calcutta.

*26 aprile.*

### Da POLA.

**— Soldati falsi monetari!**

Circa due mesi fa il comando delle guardie municipali fu avvertito che in città circolavano pezzi da un fiorino falsi. Le indagini condussero gli organi di p. s. nella caserma di fanteria, dove il comandante sig. Hassek, d'accordo coll'autorità militare, praticò una perquisizione. In un lavoratorio di bandai militari, esistente nella caserma, fu allora rinvenuto un pezzo di metallo bianco fuso, che venne sequestrato ed inviato assieme ai fiorini falsi all'autorità giudiziaria. In seguito alle indagini furono ieri arrestati due soldati, Giovanni Brimar e Ignazio Iskras, della V compagnia del 87.o reggimento, quali autori delle falsificazioni. Si trovano agli arresti militari a disposizione del giudizio militare. Confessarono il reato. Già prima di essere arruolati i due erano pregiudicati.

La falsificazione avveniva gettando il metallo in forme di gesso non troppo perfette, che furono rinvenute. I pezzi falsificati si riconoscono però facilmente al tatto. La falsificazione incominciò - così si ritiene - dopo le feste di Natale.

Proseguono le indagini, perchè il Brimar e l'Iskras avevano, a quanto pare, alcuni complici.

### Cambio di vocale.

Illustre animaletto
Sono, o lettor, coll'*o*;
Se invece un *e* vi metto
Mitologico simbolo
D'unione e d'amicizia
Tosto diventerò.

**Spiegazione del giuoco precedente:** LARDO, LADRO.

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite.**

$\frac{1}{4}$ parte dei Tav. N. 86 e 87 posti in via del Pane, acquirente Carlo Rumer per cor. 5500.

**Mutui.**

Cor. 90.000 al $4\frac{3}{8}\%$ a peso d'uno stabile in via Foscolo; cor. 6000: al 7% a peso di metà d'uno stabile in via Barriera vecchia; cor. 8000: al $5\frac{1}{2}\%$ a peso d'uno stabile in via Pondares.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 26 Aprile.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 642.75, Staatsbahn 641.50 Alpino 412.50, Lotti turchi 132.—. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.10 (201.90). Disconto 184.60 (184.25), Italiana 103.10 (103.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.15. (100.15). Rendita 103.02 (103.20) Meridionali 720.— (720.—), Mediterranee 446.— (446.—). — Parigi: Apertura dell' Italiana 102.70 poi sino 102.80. Chiusa francese 97.52 (97.70), Italiana 102.80 (102.90), Spagnuola 83.22 (83.35), Banche Ottomane 580.— (583.—), Rio Tinto 1341 (1341), Lotti turchi 122.50 (123.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75 Azioni Credit 641.— a 643.—.

**Listino.** Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.80 a 239.95, Francia 95.25 a 95.30, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 99.75 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 643.— a 645.—, Italiana 101.35 a 101.90, Staatsbahn 641.— a 643.—, Lombarde 82.— a 84.—, Lotti turchi 132.— a 134 —.

*Parigi* 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rendita ital. 5% 102.80, Rendita spagnuola esterna 83.22, Azioni Banca ottomana 580.—

*Parigi* 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 87.—, Rendita Turca unif. 83.75, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.50, Banca di Parigi 11.05, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1341.

*Londra* 26. (Cambi Chiusa). Consolid. $88\frac{3}{16}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $24\frac{15}{16}$, Rend. spagnuola $82\frac{3}{4}$, Italiana $102\frac{1}{4}$, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza $2\frac{3}{8}$. Introiti della Banca —.—.

*Francoforte* 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 102.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 14.25. sost.o

**Caffè.** *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per maggio 34.55, per settem. 35.50, per dicembre 36.25, per marzo 37.—. calmo.

*Amburgo* 21. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

*Havre* 26. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per per maggio 42.25.

*Nuova York* 26. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 26. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 21000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $7\frac{51}{100}$ Aprile-maggio $7\frac{48}{100}$, Maggio-Giugno $7\frac{43}{100}$, Giugno-Luglio $7\frac{40}{100}$, Luglio-Agosto $7\frac{36}{100}$, Agosto-Settembre $7\frac{11}{100}$, Settembre-Ottobre $6\frac{47}{100}$, Ottobre-Novembre $6\frac{20}{100}$, Novembre-Dic. $6\frac{13}{100}$, Dicembre-Gennaio $6\frac{11}{100}$.

**Petrolio.** *Anversa* 26. Loco 20.—. calmo.

**Olio.** *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 44.75, per maggio 45.—, maggio-Agosto 45.25, Settembre-Dic. 46.50. fiacco

**Segala.** *Parigi* 26. Mese corrente 15.25, per Maggio 15.—, Maggio-Agosto 15.—, Settembre-Dicem. 14.65. calmo

**Frumento.** *Parigi* 26. Mese corrente 22.55, Maggio 21.—, Maggio-Agosto 20.85, Settembre-Dicembre 20.55. fiacco

**Farina.** *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, Maggio 27.90, Maggio-Agosto 28.—, Settembre-Dicem. 27.30. fiacco

**Spirito.** *Parigi* 26. Per mese corrente 39.50, maggio 39.25, Maggio-Agosto 38.50, Settembre-Dicembre 35.—. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo, bianco per mese corrente $26.12\frac{1}{2}$, per maggio 26.25—, staz.o, per maggio-Agosto $26.62\frac{1}{2}$, ottobre-gennaio $27.87\frac{1}{2}$. Raffinato 57.— a $57\frac{1}{2}$.

*Amburgo* 26. (Chiusa). Per Aprile 17.30, per maggio 17.40, agosto 17.85, ottobre 18.—, dicembre 18.05 febbraio 18.25. staz.o

*Londra* 26. Java a scell. 9.6—, Rappe, greggio a sc. $8\frac{5}{8}$. fermo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Bitinia | 29 | Scaricazione |
| 1 a | Douro | 28 | » |
| 3 | Bysanz | 27 | » |
| 6 | Semiramis | 28 | » |
| 9 | Flaminian | 28 | » |
| 12 a | Bohemia | 29 | Caricazione |
| 12 b | Gemelli | 27 | » |
| 13 a | Selinunte | 27 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | Thraky | 29 | Scaricazione |
| 17 | Urano | 27 | » |
| 21 | Nippon | 5 | » |
| 22 | | | |
| 24 | Taranto | 27 | Caricazione |
| Molo I | Federica | 26 | » |
| » | Urania | 29 | Scaricazione |
| Molo II | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCASI abile giovane per drogheria provincia. Indirizzo al Piccolo. 706

CERCASI donna per macelleria, due ore mattina, cor. 4 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 770

CERCASI **prontamente magazziniere capace, avendo pratica nel ramo caffè. Offerte sub «E Z» al Piccolo.** 884

CERCASI mezzo lavorante calzolaio, lavori cucito. Via delle Acque 5. 953

CERCANSI ragazzi, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 951

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Offerte «Donna» Piccolo. 963

CERCASI conduttore cauzione cor. 400 per consegna deposito carbone bene avviato. Caffè Goldoni, Petronio. 935

CERCASI prestaservizi giovane, robusta, 7 mattina fino 7 sera, stagione estiva. Indirizzare Scarano, Barcola. 945

CERCO lavorante tappezziere. Via S. Giovanni, Brot. 936

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarte donna. Indirizzo Piccolo. 933

CERCASI prestaservizi, preferibile tedesca, giovane, per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 921

CERCASI sarta per riparare biancheria, vestiti, qualche dopopranzo alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 913

CERCASI prontamente bravo lavorante tappezziere. Piazza Scuole israelitiche, Canarutto. 9095

CERCASI domestica capace tutti lavori, specialmente cucina. Rivolgersi via Nuova 6, III. 9094

CERCASI prestaservizi poche ore al giorno. Presentarsi dalla 1 alle 2. Sanità 3, II piano. 9089

CERCASI domestica che sappia cucinare, a giornata o fissa. Indirizzo Piccolo. 896

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 910

CERCANSI minatori scelti, abili per armature di galleria. Rivolgersi via Boccaccio N. 13, sinistra. 850

## Ringraziamento

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero onorare la benedetta memoria della nostra indimenticabile estinta porgiamo commossi i nostri sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 27 Aprile 1904.

FAMIGLIE

**Smolej, Perhauz, Schaedle e Covacich.**

CERCASI ragazzo per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 901

CERCASI signorina educata, di bella presenza, che parli italiano, tedesco, come venditrice per negozio oggetti d'arte. Rivolgersi via Boccaccio 13, sinistra. 850

CERCASI garzona sarta da donna. Via della Guardia N. 13, II, destra. 841

CERCASI prontamente donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 852

CERCANSI per Trieste e per l'estero diversi corrispondenti, contabili, fatturisti, magazzinieri, viaggiatori, agenti manifatture, chincaglie, cartolerie, praticanti ecc. ecc., nonchè delle signorine per scrittoio, stenografe, dattilografe, cassiere, venditrici pratiche con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 863

CERCASI signorina stenografa tedesca, che sappia scrivere macchina. Offerte «Buono stipendio» Piccolo. 872

CERCASI signorina pratica di lavori scrittoio, con conoscenza di lingua tedesca, italiana, possibilmente slava. Offerte «Conveniente» Piccolo. 870

CERCASI praticante giovane di buona famiglia; conoscenza tedesco. Offerte Piccolo «Prontamente 30». 869

CERCASI fatturista, perfetta conoscenza tedesco, possibilmente stenografia. Offerte «Tedesco» Piccolo. 868

CERCASI perfetto tenitore libri, bilancista, corrispondente tedesco, italiano. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 865

CERCASI perfettissimo corrispondente tedesco, italiano, francese, versato tenuta libri. Offerte sub «Macchinografo» fermo posta Piazza Giuseppina. 866

CERCASI da primissima ditta in Milano, giovane saldacontista, anche principiante. Posto d'avvenire e duraturo, stipendio massimo L. it. 100 dapprincipio. Offerte sub «Accademico» Piccolo. 864

CERCANSI mezzo lavorante e garzone. Via S. Marco 19, calzoleria. 879

CERCASI da casa in spedizioni corrispondente tedesco italiano, preferito del ramo. Offerte «Spedizioni» fermo posta centrale verso scontrino. 871

SIGNORINA intelligente, con svelta calligrafia, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Casa tedesca» fermo posta Giardino. 900

RAGAZZO praticante con paga cerca negozio Jolles, Piazza Borsa 3. 9093

VIAGGIATORE bene introdotto Istria, Carso. Friuli viene assunto prontamente da premiata fabbrica aceto verso paga, dieta e provvigione. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 938

MEZZA lavorante sarta da signora cercasi per lavoratorio fino, nonchè una garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 859

BAMBINAIA tedesca cercasi per Fiume; presentarsi dalle 9-11. Gioachino Rossini 20, II piano. 842

FABBRICA macchine Società per azioni viennese cerca provetto contabile del ramo, conoscenza francese, tedesco, inglese. Offerte sub «Maggio 1904» Piccolo. 867

RAGAZZA mezza cameriera, buoni attestati, cercasi; paga 18 corone. Indirizzo al Piccolo. 962

RAGAZZA giovane cercasi per bambini pel dopopranzo; paga 15 corone mensili. - Rivolgersi via Miramar 13, IV, sinistra. 960

GARZONA che sappia un poco cucire cercasi per lavoratorio da signora, anche principiante con paga. Indirizzo al Piccolo. 958

PER concessionata impresa cercasi come direttrice interessata, colta signora o signorina con conoscenza di lingue e possibilmente musica, con piccolo capitale, preferita tedesca. Offerte sub «Rendita lucrosa» al Piccolo. 954

APPRENDISTA meccanico principiante per lavoratorio cerca Pietro Stolfa, Piazza Nicolò Tommaseo. 9082

CERCO agente pratico banco. — Negozio chincaglie Fabris, via Vincenzo Bellini. 549

PRESTASERVIZI abile cercasi; tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 592

GIOVANE sedicenne, di buona famiglia, cerca studio avvocatile. Indirizzo Piccolo. 949

FATTORINO ammogliato senza prole per negozio manifatture cercasi munito di buoni attestati. Offerte dettagliate «B. F.» al Piccolo. 971

RAGAZZA prestaservizi cercasi alcune ore mattina. Indirizzo Piccolo. 973

CERCO prontamente una brava cuoca per osteria. Rivolgersi via Valdirivo N. 14. 905

DONNA servizio cercasi due ore giornalmente in campagna. Indirizzo al Piccolo. 826

OFFRESI giovane assolto militare, conosce italiano, tedesco, bella calligrafia. - Offerte «Ilario» Piccolo. 862

OFFRONSI giovanotti, adulti, signorine per impiego stabile magazzino, scrittoio, eventualmente come riscuotitori, piazzisti, schedisti, banco negozio qualunque. Caffè Goldoni, Petronio. 935

OFFRESI giovane negozio commestibili, coloniali, parla italiano, slavo, serbocroato. Indirizzo Piccolo. 929

MARITO moglie, senza figli, cercano posto portinai famiglia signorile, moglie potrebbe anche disimpegnare servizi. Offerte «Portinai» Piccolo. 888

UNA brava cameriera tedesca cerca posto per hotel o villeggiatura. M. F., via S. Francesco N. 60, primo, Fritzi. 898

SIGNORINA pratica scrittoio cerca posto, eventualmente cassiera. Offerte «Zelante» Piccolo. 920

SIGNORINA istruita cerca posto come cassiera o venditrice, oppure praticante scrittoio. Indirizzo Piccolo. 878

CASSIERA, attestati di tre anni, conosce tedesco, dattilografia, tenitura libri, offresi anche scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 911

GIOVANE costretto cambiare occupazione, amministrerebbe stabili. Offerte «Stabili» al Piccolo. 697

OFFRESI tappezziere in carte e tintore in olio provetto nel non sbagliare nessuna tinta. Indirizzo al Piccolo. 827

SIGNORINA desidera collocarsi presso distinta famiglia anche fuori Trieste quale compagna viaggio, bravissima cucire, lavori domestici, parla italiano, tedesco, miti pretese. Offerte «Bianca» al Piccolo. 856

FACCHINO pratico in tutti i lavori cerca occupazione. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 843

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, civile, di Roma, con certificati, offresi cameriere famiglia, servitore o apprendista cocchiere. Offerte «Roma» Piccolo. 883

**ISTRUZIONE**

FRANCESE. Martedì 3 maggio inaugurasi alla Berlitz School, (via S. Nicolò 32), nuova classe signorine principianti; cor. 8 mensili. Insegnante Prof. Née. 836

DISTINTA signorina insegna ricamo, merletti a fuselli, ecc., metodo Scuole industriali, 20 soldi per lezione. Offerte «Lezioni» fermo posta centrale verso scontrino. 9083

OFFRESI maestro di nuoto capace e di cuore. Indirizzo Piccolo. 632

FRANCAISE donne leçons enfants et adultes, conversations. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 882

**AFFITTANZE**

CERCO stanza bene ammobiliata, pulita e chiara, ingresso libero, in vicinanza di via Domenico Rossetti. Offerte sub «Stanza» posta Giardino Pubblico. 766

SIGNORA sola cerca piccolo quartiere. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 708

VILLEGGIATURA dintorni Trieste 5-6 stanze e cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 700

GIOVANE cerca camerino possibilmente ingresso libero con costo, cor. 40 antecipate. Sub «Dalibor» Piccolo. 972

CERCANSI due camerette, comodo cucina in campagna, preferibilmente Scorcola. Offerte sub «Salubre» Piccolo. 931

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, chiara, non lontano, centro, massimo 25-26 corone. Offerte «Chiara» Piccolo. 917

DUE piccoli magazzini, uno vicino Giardino Pubblico, cercansi. Offerte «Postfach 69» posta Giardino. 894

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata con comodo cucina ed acqua, in posizione centrica. Offerte con minime pretese sub «P. V.» al Piccolo. 893

TETTOIA oppure magazzino spazioso di buon prezzo per depositare imballaggi vuoti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 941

IMPIEGATO con moglie e tre buoni ragazzetti 5-7 anni, cerca stanza ammobiliata con due letti per la durata di 3-6 mesi. Offerte «D. M. 1865» fermo posta. 892

AFFITTASI prontamente camera vuota od ammobiliata, ingresso libero, con sparherd immurato. S. Maurizio 2, I, porta 2. 874

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3, III piano. 837

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 11, I. 909

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 36, primo, porta 4. 897

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, escluse donne. Fontanone 21, II piano. 9091

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina, cantina. Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 9092

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 959

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. S. Maria Maggiore 1, III. 952

AFFITTASI stanza ammobiliata, posizione centralissima, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 950

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5340

AFFITTASI camera ammobiliata. Cecilia 13, III, porta 6. 778

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo due letti. Ugo Foscolo 46, II, porta 7. 725

AFFITTANSI quartieri e locali uso studio fotografico. Rivolgersi Navali 24. 3753

AFFITTANSI quartieri di quattro, sei, otto stanze cucina ed accessori, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4230

AFFITTANSI quartieri di due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 3752

AFFITTANSI camera con uno, due letti e camerino. Via Nuova 19, I. 966

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Piazza Ospitale 5, III, sinistra. 940

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, o camerino 22, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 919

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Belvedere 18, II piano, porta 11. 830

AFFITTASI bellissimo quartiere prezzo molto conveniente. Indirizzo al Piccolo. 918

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con costo o senza. Via S. Lucia 4, III. 833

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due finestre. Geppa 10, II, sinistra. 830

AFFITTASI bel quartiere in elegante villa con giardino. Barcola 275. 829

AFFITTASI magazzino grande, chiaro, anche fino agosto. Portinaio Acquedotto 17. 835

AFFITTASI prontamente camerino con comodo cucina. S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 857

AFFITTANSI in Sicciole presso Portorose casa di nove locali, più altra piccola casetta di tre locali. Per maggiori informazioni rivolgersi dal sig. Clemente Marin, Torrente 30. 873

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via delle Acque 14, I. 880

PICCOLA famiglia affitta stanzetta ammobiliata a giovane impiegato. Indirizzo Piccolo. 899

PRONTAMENTE affittansi due stanze ammobiliate. Acquedotto 25, porta 12. 912

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore solo; eventualmente con costo. Via S. Francesco 23, primo, porta 3. 887

GRANDE stanza ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9, III. 840

12 fiorini affittasi stanza ammobiliata. S. Spiridione 7, III. 846

QUARTIERE causa partenza subaffittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 885

DISTINTISSIMA piccola famiglia affitta elegante stanza, scrupolosa nettezza, pressi Posta-Stazione. Indirizzo al Piccolo. 934

SIGNORA sola affitta stanzetta ammobiliata vicinissimo Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 876

QUARTIERI piccoli, grandi, massimo comfort, prezzi miti, affittansi. Via Canova 11. 967

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata fior. 12. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 948

CAMPAGNA città, affittansi quattro stanze, camerino, cucina. Via Fabio Severo 48. 530

VILLEGGIATURA. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormòns. 3725

DA affittare quartiere via Giustinelli 1; tutti comfort, splendida vista al mare. 9090

DA affittare per il 24 agosto in via Franca N. 5, piano I, quartiere di sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 773

DA affittare prontamente in via Franca N. 1 quartiere di 4 stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet. Indirizzo al Piccolo. 773

A Gradisca affittasi quartiere signorile primo piano, cinque stanze e accessori, 200 annui. Rivolgersi Acquedotto 42, primo, sinistra. 5380

PORTOROSE. Affittansi due, tre stanze ammobiliate, cucina, in ombrosa campagna, bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 694

12 camere ammobiliate con cucine sparherd, stalla e rimessa per cavalli, ampio cortile, acqua eccellente e aria saluberrima, affittansi Brazzano al confine del torrente Iudrio, suolo austriaco, vicino Cividale-Udine. Stazione Cormons o S. Giovanni di Manzano. Rivolgersi Bassi, Brazzano. 220

QUARTIERI eleganti, chiarissimi, ariosi, affittansi prezzo modicissimo. Rivolgersi drogheria Belvedere 28, telefono 1661. 907

VILLINO da affittare, agosto, bellissima posizione, giardino, vicinanza Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 512

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

ACQUISTANSI barili qualunque capacità, legno duro. Offerte Piccolo sub «Barili». 703

BICICLETTA da signora cercasi. Via Valdirivo 4, deposito birra. 667

ACETILENE apparato usato, buono stato, cercasi. Offerte «Acetilene» al Piccolo. 970

CERCANSI prontamente chiffonieri, armadi, letti, materassi, suste, scrittoi, sedie, quadri, lavamani, macchine cucire in qualsiasi stato, vecchie o nuove. Barriera vecchia 25, III piano. Luigia Levicnik.

CERCANSI libri quarto corso magistrale maschile. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 923

CERCANSI bottiglie vuote. — Offerte via Chiozza 33, Suban. 849

CERCASI bravo pappagallo parlatore. Offerte con prezzo sub «Bravo» Piccolo. 857

DA vendere causa partenza materassi nuovi ecc. Indirizzo al Piccolo. 839

DA vendere camera letto causa partenza. Via S. Martiri 21, IV. 906

DA vendere prontamente banco usato per negozio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 922

DA vendere diversi fondi per speculazione, ville e villini, stabili nuovi rendita 9% a buonissime condizioni. Permuta di case, ville, villini e fondi. Disponibili 500.000 corone per prima intavolazione al $4\frac{1}{4}\%$, seconda al 5% città. Costruzioni di case o villini si possono effettuare con piccoli capitali. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 ant. al Caffè Tomaso. Lettere al banco del caffè Rodolfo Steidler. 968

DA vendere realità, splendida posizione, stazione ferroviaria, mare, luogo salubre, casa d'abitazione, campagna coltivata con viti giovani, alberi fruttiferi, isolato e recintato tutto un corpo, migliore vista da Trieste-Pola, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 485

DA vendere, causa partenza, un pianoforte da concerto e diversi mobili. Lazzaretto vecchio N. 37, III piano. 794

VENDESI partita bauli e valigie a prezzi bassissimi; comperansi mobili ed altri generi nuovi ed usati. Ex Mikado, S. Nicolò 18. 5393

VENDONSI due canapè, quattro poltrone. Via Pietà 39, primo, porta 7. 321

VENDESI sparherd causa trasloco. Giustinelli 4, II piano. 592

VENDONSI **quattro buoi da macello. Rivolgersi Consorzio generale, Punto franco.** 854

VENDONSI prontamente mobili cucina, tavolo crociera, modiglioni, sedie. Indirizzo Piccolo. 40

VENDESI letto una persona, quasi nuovo, testiera alta, susta ferro. Indirizzo Piccolo. 957

VENDESI causa partenza elegante pianino, voce melodiosa, fior. 240. Indirizzo Piccolo. 845

VENDONSI splendide stanze complete, singoli mobili, attaccapanni a prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 847

VENDONSI mobili da negozio. Indirizzo al Piccolo. 834

VENDESI bellissimo pianino estero, tastiera avorio, voce stupenda. Indirizzo Piccolo. 881

VENDONSI: lettiera due persone, nuova, completa, sgabello, armadio, cucina; escluso rivenditori. Via Boschetto 10, II. 943

VENDESI caldaia pompa, spina, per magazzino petrolio, prezzo da convenirsi. Via Lodole 8. 928

VENDONSI vestiti da donna in buono stato; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 916

STANZA da letto nuova, di lusso, da vendere causa partenza a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 860

BOTTI vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 942

BICICLETTA «Cleveland» in buono stato vendesi. S. Nicolò 14, III; dalle 13 alle 15. 937

RARISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, ricchissime e semplici, con garanzia, da tutti prezzi. Cecilia 14. 939

MOBILIE vendonsi: chiffonier, letto matrimoniale opaco, moderno, quasi nuovo, quadri. Indirizzo Piccolo. 915

VENDO credenza marmo lunga 136 per 65 centimetri, quasi nuova, fior. 26. Via Scuola nuova 4. 890

BICICLETTE vendonsi oggi ore quattro incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 866

BISTORIA, grande lavoro per fuori, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 965

STABILE nuovo nella miglior posizione di Trieste vendesi; il saldo prezzo rende il 14%. Indirizzo Piccolo. 965

QUEL signore che fu vedere mobilie in via Molino vento 18, se desidera combinarsi a prezzi molto ribassati, passi mercoledì 27 al Caffè Metropol. alle 3. 955

BICICLETTA scorrevolissima vendesi. Via S. Francesco N. 45, deposito legnami. 661

LAMPADE gas bellissime vendonsi prezzo occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 452

BICICLETTA Peugeot quasi nuova chilogrammi 11, costo cor. 500, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9087

ZITTERA quasi nuova vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 811

INDUSTRIA lucrosa, piccolo capitale, e ghiacciaia grande vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 693

2 Bigliardi per carambola S. Martin, quasi nuovi, di pochi mesi, a metà prezzo. Acquedotto 16. 4633

MOTORE a gas Langen Wolf 6 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 606

OCCASIONE: vendo bellissimi letti alti, completi, lavamano due persone, chiffonier con specchio, letto due persone, armadio, vetrina, tavola, banco cucina. Chiozza 15, II. 889

BICICLETTA da signora «Steyr», splendida, scorrevolissima vendesi. Via Vienna 15, II. 861

CASA campagna klafter 240, vicinanze Servola, vendesi. Zanier, Caffè Goldoni. 875

STABILI nuovi città, rendita 10-15% sopra saldo prezzo vendonsi. Zanier, Caffè Goldoni. 875

SPLENDIDO letto con susta nuova, sgabello moderno, lavamano con marmo e specchio, chiffonier due porte, armadio quattro cassetti, lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 944

BICICLETTA «Libertè» vendesi prezzo mite. Via Chiozza 33, commestibili. 848

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

RINVENUTO cane grande color caffè. Indirizzo Piccolo. 858

BANCONOTA 100 corone smarrì povero operaio; mancia 20 corone portandola al Piccolo. 855

**DIVERSI**

INCOGNITA. Prelevate lettera ufficio centrale «T.» 926

ONDA. Perchè non mantiene la promessa, oppure non mi scrive? 853

ERM. Quelle frasi mi diedero vita! ma per le vostre parole soffro ancora. B. 947

TARTAJADA vita mia. 964

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi. Addio. 369

IRMA 100. Potrei vederti oggi solito posto? Scrivimi Fenice. 914

CERCAVO di farla parlare per poterle dire che no. Mai. 902

FLEGUSSIO. Ho scritto. Giulio Z. 832

A. S. Ritirate. M. T. 927

AGNESE. Se il movente era d'interpretare diversamente, vostro dovere era domandare spiegazioni! ultime concessioni! volete smettere l'arroganza? volete darmi battaglia? ebbene, l'accetterò, senza pietà per il vinto! ma quando domato l'orgoglio vostro, addimostrerò d'essere gentiluomo; volete pace o guerra? 956

GIOVANE negoziante, buona posizione, cerca signorina di buoni costumi, possibilmente con dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Negoziante M. C. N. 91» posta centrale. 828

GIOVANE ventisettenne, che vive con suoi possedimenti rendita 5000 corone annue, desidera contrarre matrimonio con signorina con dote: scrivere «A. F. 100» Posta centrale. 737

MIE illusioni erano certo più forti che tue. Se una volta questi scritti mi facevano sperare, ormai mi fanno rattristare, credo inutile continuare questa battaglia, un bel giorno ci accorgeremo che non resta altro che continuare ognuno la propria via. Agnese. 891

CERCANSI 4000 corone, buon percento, garanzia massima, restituibili otto rate semestrali. Indirizzo al Piccolo. 831

DISPONIBILI 4000 corone per prima intavolazione; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 838

CERCANSI 8000 corone per cinque anni quale prima ipoteca sopra realità del valore circa 60.000 corone. Interessi circa 4% pagabile annualmente antecipato; mediatori esclusi. Offerte sub «Antecipato» al Piccolo. 844

CERCA socio piccolo capitale vecchia azienda non commerciale. Offerte Piccolo «Azienda». 924

DIRETTRICE con conoscenza di lingue e musica e capitale cercata per concessionata impresa lucrosa. Offerte sub «Coltura» al Piccolo. 954

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

TUTTI gli speculatori possono approfittare; vendo automatici, nuova invenzione da tenersi per proprio conto e con controllo nei bar, caffè, birrarie. Campanile 3, II, Monera. 713

TUTTI i camerieri acquistino il mio automatico dove possono guadagnare dieci, dodici corone al giorno; divertente pel pubblico, mite prezzo. Campanile 3, II, Monera. 713

RAPPRESENTANTE tendine in tela, rolet di legno e stoffe persiane. Corso 39. Negozio retine. 646

SCALDATOIO lista completa progressiva soldi 4 presso Banca Bolaffio. 216

SARTO cerca lavoro vestiti nuovi e per riparazioni, prezzi convenienti. Via Stadion 23, pianoterra. 895

CERCO cuoca hotel, serva trattoria, cameriera restaurant, speisenträger, cameriera Pension, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 925

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, a prezzi modici. Commerciale 7. 986

SOPRABITI uomo 8.50, 12.50, 14.50; vestiti uomo 6.50, 8.50, 12.50, 16.50. Jess, Barriera 15. 961

PRIMO lavoratorio veneziano mobili artistici, Molingrande 38. Trovansi pronti mobili assoluta novità, per salotto, studio, anticamera, specchi artistici fantasia. Si eseguiscono ammobiliamenti genere moderno. 657

GHIACCIO artificiale e naturale vendesi deposito via S. Giovanni 10. 362

REMONTOIR argento garantito, doppia cassa, fior. 4.50; grande assortimento vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

REMONTOIR nickel, sistema Roskopf, fior. 2.40; vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

FONTE Romana, rinomata, eccellente acqua minerale, raccomandata dalle prime autorità mediche; luogo di cura, rinomata villeggiatura, stazione Pràvali (Carintia). Deposito presso Hermann Tonitz, via Caserma; Visintini Cernigoi, via Caserma. 4371

Biglietti Lotteria
**CROCE ROSSA ITALIANA**
4 estrazioni, prossima già il I. Maggio 1904
Vincite principali
**Lire 35000, 20000.**
Biglietti per cassa a fior. 23 circa.
Bigl. in rate da fior. 1.50.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima BANCA BOLAFFIO.

**SALA PER INCANTI GIUDIZIALI**
**Via Sanità 23-25.**
Incanto che verrà tenuto mercoledì 27 aprile dalle ore 9-12, ant. e dalle 3-6 e giorni susseguenti.

Piatti di porcellana bianchi e decorati, lisci e fondi, piattoni ovali, rotondi, quadrati e ottagonali, servizi da caffè, servizi da lavamano, insalatiere, zuppiere, salsiere, lattiere, pignatelli, catini, brocche, vasi da notte, tazze, scodelle, cocomini, salerini, bicchieri per birra ed altri in assortimento, fiasche diverse, lampade, compostiere, zuccheriere, candelieri ecc. ecc.

IMPRESA TRIESTINA
**Vacuum Cleaner**
Via della Stazione N. 17 - Telefono N. 847

Assumonsi la pulitura di Tappeti, Coltrinaggi, Mobili di stoffa ecc., col mezzo dell' apparato assorbitore.
I locali per la custodia sono assicurati contro l'incendio e furto con iscasso.
Per persuadersi, il P. T. Pubblico viene pregato a visitare questo nuovo ed importante metodo di pulitura.
*Escluso assolutamente qualsiasi danneggiamento agli oggetti.*
PREZZI RIDOTTI

**TRE ESTRAZIONI**
già ai **2, 14 e 15 Maggio 1904**
Vincite principali:
Cor. 30,000, 20,000, Fr. 100.000, 75,000, 25,000, Lire 35000, 20000 ecc.
1 Lotto Croce rossa italiana
1 Lotto Serbo (tabacchi)
1 Lotto Buon Cuore (Jó-sziv)
9 estrazioni all'anno
**Tutti 3 biglietti per cassa cor. 76. o in 31 rate mensili da cor. 2.85.**
Diritto esclusivo alle vincite subito dopo pagata la prima rata. Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.
Cambio valute **OTTO SPITZ, Vienna**
Stadt, Schottenring 26.